IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 19 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1910

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La scuola e lo Stato.

L'on. Ciuffelli, il quale fu operoso e intelligente collaboratore dell'on. Rava alla P. Istruzione, esamina nella *Nuova Antologia* le condizioni della scuola primaria sotto i diversi aspetti e viene alla conclusione che il problema della scuola non è soltanto finanziario, ma è altresì e principalmente un problema di buona e retta amministrazione locale, di rigorosa e cosciente tutela governativa.

Siccome il tema, nonostante talune esagerazioni, più o meno artificiali, è di attualità, torna utile riassumere, condensandole, le considerazioni ed i criteri esposti nell'accurato esame che ci offre sulla questione l'egregio ex Sotto Segr. di Stato alla Minerva, facendole seguire da brevi note.

***

Il lato finanziario è posto dal Ciuffelli nei seguenti termini: i maestri elementari di scuole pubbliche sono circa 65 mila. Ora, detratti quelli delle città principali (che hanno retribuzioni superiori ai *minimi legali*) e calcolando un aumento medio iniziale di 250 lire annue e tenendo conto del maggiore carico dei sessennii e delle pensioni, il fabbisogno annuo si aggirerà intorno ai 20 milioni, i quali giungeranno in breve per l'accrescimento delle scuole, ai *trenta milioni*.

Il reale disagio economico di buon numero di maestri e la mancanza di insegnanti, diventando sempre più difficile il loro reclutamento, devono consigliare provvedimenti pronti ed adeguati. E su questo punto si può affermare, dice il deputato di Todi, che l'accordo è fatto in Parlamento e fuori.

Addossare ai Comuni il nuovo onere, date le condizioni finanziarie della maggior parte di essi, equivarrebbe a condannarli al fallimento. Dovrà, adunque, lo Stato — è sempre l'on. Ciuffelli che parla — provvedervi. Ma dove lo Stato ne prenderà i mezzi?

E qui, pur dichiarandosi diffidente delle riforme tributarie, l'ex-Sottosegr. di Stato crede che i milioni per la scuola possano trovarsi nei proventi delle tasse di successione, lievemente aggravate, e della tassa progressiva sull'entrata, secondo le proposte del Ministero Giolitti, le quali, fra le tante messe innanzi dai riformatori della finanza, erano le meno gravose e le meno dannose: s'intende che dovrebbe essere rinviata a miglior tempo lo sgravio sugli zuccheri.

Ma non basta, soggiunge il Ciuffelli, aumentare lo stipendio ai maestri, perchè la scuola prima fiorisca, se ad essa mancano la direzione, l'impulso e la vigilanza continua ed efficace dello Stato.

Ed ecco l'altro lato del problema, quello dell'avocazione della scuola primaria allo Stato.

***

L'on. Ciuffelli non è favorevole all'avocazione nel senso di una diretta amministrazione statale della scuola: egli l'accetta nel senso limitato dell'esercizio di un'assidua e permanente tutela dello Stato, tecnica e didattica, la quale sia garanzia sicura del buon ordinamento della scuola nelle sue basi didattiche, displinari ed economiche.

***

Sorvoliamo sugli inconvenienti che l'on. Ciuffelli tratteggia molto efficacemente dell'avocazione allo Stato, come è intesa dai più e veniamo al terzo lato del problema: quello cioè del reclutamento degli insegnanti, attualmente difettoso per numero, al quale l'aumento degli stipendi non sarà rimedio sufficiente per invogliare i giovani a dedicarsi alla carriera dell'insegnamento.

Per agevolare il reclutamento degli insegnanti l'on. Ciuffelli raccomanda una migliore distribuzione delle scuole normali ed un notevole aumento di *borse di studio*, le quali da 600 dovrebbero essere portate a 1000 almeno, con una maggiore spesa di un milione.

***

Nell'ultima parte del suo studio, molto diligente ed obiettivo, l'on. Ciuffelli parla:

dell'azione degli ispettori scolastici, che dovrebbe essere intensificata restringendo le circoscrizioni scolastiche e raddoppiandone il numero;

dell'istruzione obbligatoria imposta dalla legge Coppino del 1877 e rimasta in troppi Comuni lettera morta:

e infine della costruzione e dell'adattamento degli edifici scolastici, proponendo di estendere i mutui di favore e di sostituire d'ufficio per la esecuzione, lo Stato a quei Comuni, i quali non possano o non vogliano provvedere. E ciò, bene inteso, con le opportune cautele, onde non accada che lo Stato finisca col favorire gli incuranti e gli inetti.

« Non è il caso di far cifre precise — conclude l'on. Ciuffelli — ma si può asseverare che « sono necessari parecchi altri milioni all'anno « da aggiungere a quelli già stanziati nel bilancio « dell'istruzione, per portare i singoli fondi « ad un'altezza corrispondente ai bisogni che ho « fugacemente indicato.

« Sommando queste maggiori spese con quelle « relative all'aumento degli stipendi, alle scuole « e borse normali, agli uffici provinciali ed agli « ispettori scolastici, agli edifici ed all'arredamento, « si scorge agevolmente che possa fissarsi « intorno ai 30 milioni annui il fabbisogno iniziale « per una consistente e completa riforma « scolastica, aumentabile gradatamente sino a 40 « milioni nel prossimo periodo di ulteriore sviluppo « dell'istruzione primaria. »

Abbiamo premesso che in quest'agitazione per la scuola c'è dell'esagerazione ed anche dell'artificio e ne diamo brevemente ragione, salvo a discutere in seguito, con calma, le proposte tracciate dal nostro amico, l'on. Ciuffelli.

Lo Stato italiano - sono cifre ufficiali - aveva dieci anni fa un bilancio per la pubblica istruzione (1898-99) che portava una spesa di L. 43,514,900.

Dieci anni dopo noi troviamo che questo bilancio (1908-909) è salito a L. 92,033,200, alle quali converrà aggiungere ormai altri 10 milioni, stanziati col nuovo esercizio, che vuol dire 112 milioni in cifra tonda.

Ora, quando l'azienda di uno Stato eleva in dieci anni la spesa effettiva per una delle sue branche da **43 a 112 milioni**, l'accusa di negligenza e di ignavia lanciata dai radicali è una volgare ingiustizia e la pretesa di gravare i contribuenti di altri 30 o 40 milioni, così a tamburo battente, è insostenibile.

Noi non contestiamo che ove il graduale progresso della nostra finanza dovesse continuare, sia pure in minori proporzioni, s'abbia ad assegnare una parte, ed anche la principale, dell'avanzo del bilancio generale all'istruzione del popolo: ma non esageriamo nelle pretese.

Poichè non bisogna fingere d'ignorare che in tre anni la spesa ordinaria per le scuole elementari da 13 milioni è passata a 21, la straordinaria da 850.000 lire a 2.250.000 lire; che per la legge del Mezzogiorno furono create 3577 nuove scuole, dedicandovi 3 milioni all'anno; che altre 2302 scuole sorsero mercè i mutui con la Cassa Dep. e Prestiti; e si rifiette infine che con la legge del 1904 in favore del personale insegnante, al cui svolgimento Governo e Parlamento credevano sufficienti **sette milioni**, si è già raggiunto i **dodici** e non mancherà la coda.

E' vero che l'appetito vien mangiando, ma un po' di discrezione sarebbe necessaria. Poichè in fondo chi muove tutta questa questione sono le Leghe e le Federazioni dei maestri per mezzo dei loro interpreti parlamentari.

Mille lire di stipendio, si dice, sono una irrisione!

Ma non si aggiunge che queste rappresentano *sei mesi* di lavoro, giacchè mettendo assieme 52 giovedì, 52 domeniche, 8 giorni di vacanza per Natale, a per capo d'anno, 5 pel carnevale, 7 per Pasqua e due mesi almeno di vacanze estive, senza parlare di feste locali, si arriva a *190 giorni*.

Senza negare adunque che il problema della scuola primaria meriti di essere studiato, ci pare che per studiarlo meglio si debba anzitutto sfrondarlo dalle esagerazioni e dagli artifici.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 18 — Talaat Bey si recherebbe mercoledì prossimo a Salonicco per fare una inchiesta sulla situazione politica in Macedonia e per conferire col Governatore.

(S) **Berlino**, 19. — Secondo una fonte di solito bene informata, si dichiara inesatta la notizia secondo la quale la Russia e la Germania avrebbero firmato un'importante Convenzione relativa ai Balcani.

(S) **New-York**, 19. — Un dispaccio da Washington al *New-York Herald* dice che il Presidente Taft ha firmato il proclama a favore dell'applicazione della tariffa minima all'Italia, alla Russia, alla Spagna, compresi i suoi possedimenti di oltremare, alla Turchia, ad eccezione dell'Egitto, ed all'Inghilterra, ad eccezione delle Colonie.

Parigi, 19. Il Presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto la Delegazione del Comitato francese per il monumento a Carducci.

(S) **Barcellona**, 19. Il giudice istruttore incaricato del processo intentato contro il senatore repubblicano Sol y Ortega, accusato di partecipazione ai disordini dello scorso luglio, ha emesso ordinanza di non luogo a procedere.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 18, *Camera.* — *Seduta pomerid.* Si riprende la discussione delle interpellanze sul bilancio dell'istruzione.

Dupuy (radicale) che ha presentato una interpellanza sulla responsabilità civile dei maestri, mostra la necessità di sostituire la responsabilità civile dello Stato a quella dei maestri della scuola laica. Lo Stato non deve più permettere che i suoi maestri siano deferiti ai tribunali a causa del loro insegnamento.

Bouveri (socialista) si lamenta delle pressioni esercitate nella sua circoscrizione di Saône e Loire dai preti e dai grandi proprietari sui padri di famiglia per ostacolare l'opera dei maestri.

×

(S) **Parigi**, 19. — I giornali commentano la discussione di ieri della Camera dei Deputati.

Jaurès, nell'*Humanité*, scrive che la giornata fu disastrosa per la campagna anti-laica. La battaglia del laicismo ha dunque un interesse sociale.

L'*Aurore* raccomanda ai repubblicani di orientarsi sempre per la libertà.

L'*Action* scrive: Non v'è dubbio ormai che i progetti di legge relativi alla scuola saranno approvati con una forte maggioranza. Doumergue ha dimostrato la necessità di finirla.

Il *Figaro* scrive: La sterile polemica minaccia di non finir mai. La guerra religiosa è una mortale follia.

La *Republique Française* scrive: Doumergue ha concluso minacciando quel poco di libertà che ancora resta all'insegnamento.

Il *Gaulois* constata che i radicali hanno fatto un'ovazione al Ministro che seppe ispirarsi completamente allo spirito combista.

La *Libre Parole* si meraviglia che la discussione provochi così poca emozione. I combattenti si danno colpi inoffensivi.

Incendio del Palazzo del Parlamento turco

(S) **Costantinopoli**, 19 — E' scoppiato un incendio nel palazzo di Teheragan, ove si riunisce il Parlamento. L'incendio continua.

(S) **Costantinopoli**, 19 — L'incendio è dovuto ad una esplosione del calorifero del Senato.

Esso si è manifestato alle 11,30. Causa il vento violento le fiamme in meno di un'ora hanno invaso l'intero palazzo.

Le aule del Senato e della Camera sono interamente distrutte. Anche la sala del Trono è preda del fuoco.

Tre operai elettricisti sono rimasti feriti.

I pompieri procedono attivamente all'opera di estinzione.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il palazzo del Parlamento è completamente distrutto, non restandone in piedi che le mura.

I pompieri non poterono rendersi padroni del fuoco a causa di un forte vento di sud.

Si è riusciti a salvare un'esigua parte del mobilio che comprendeva numerosi oggetti d'arte.

La maggior parte degli atti parlamentari fu distrutta dalle fiamme.

L'edificio non era assicurato. I danni si calcolano a 10 milioni di lire.

Oggi il Parlamento non teneva seduta in occasione dell'Epifania Ortodossa.

(S) **Costantinopoli**, 19. — L'incendio del palazzo di Teheragan ha distrutto quasi completamente i locali della Camera, ma ha danneggiato meno quelli del Senato.

L'incendio è ora stato spento.

(S) **Costantinopoli**, 19. La prima ipotesi che l'incendio del palazzo del Parlamento sia stato provocato dalla esplosione del macchinario per il riscaldamento non è condivisa da tutti.

Il Presidente della Camera ed i Ministri credono che sia colpa del personale del Parlamento, se l'incendio potè prendere così vaste proporzioni. Vari testimoni oculari dichiarano che il fuoco divampò contemporaneamente in diversi punti. E' stata aperta un'inchiesta.

Il Sultano, apprendendo la notizia, è rimasto addoloratissimo ed è scoppiato in pianto (!)

La Camera è convocata per sabato per le dichiarazioni del nuovo Gabinetto.

Si crede che si riunirà nel club dei deputati situato di fronte al palazzo incendiato.

Il Senato si riunirà nel chiosco imperiale al Corno d'Oro.

I giornali rilevano l'indifferenza delle classi basse della popolazione di fronte ad un così grave disastro nazionale, mentre le altre classi si mostrano costernate.

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 19 — Runciman, Ministro della Istruzione, è stato rieletto a Dewsbury. Un liberale, a Middlesborough, ha tolto un seggio al partito del lavoro.

Questo cambiamento non porta però alcuna alterazione nelle cifre relative ai partigiani e agli avversari del Governo.

Buxton, Ministro delle poste, è stato rieletto a Poplar.

Anche Robson, *Attorney General*, è stato rieletto a South Shield.

Un discorso di Asquith.

(S) **Londra**, 19. — Il primo Ministro Mr. H. Asquith, parlando ad East Fife, ha dichiarato che finora i grandi centri industriali si sono quasi tutti pronunciati a favore del libero scambio. E' quindi certo che nel nuovo Parlamento la riforma doganale non sarà una possibilità politica. Infatti nessuna politica, per audace che sia, potrebbe stabilire delle tariffe doganali a dispetto dell'opinione dei grandi centri industriali.

Asquith ha lasciato intravedere che primo compito del Governo sarà quello di risolvere la questione della Camera dei Lordi.

Dopo la terza giornata elettorale sono 276 i deputati eletti.

Gli unionisti guadagnano 52 seggi e per perdono 8: guadagno netto 44 seggi.

I liberali guadagnano 9 e ne perdono 54; perdita netta 45 seggi.

Il partito del lavoro guadagna 2 seggi e ne perde 1. Guadagno netto 1 seggio.

I 44 seggi guadagnati dagli unionisti e quello guadagnato dal partito del lavoro erano nella passata legislatura occupati dai liberali.

La maggioranza anticonservatrice si sposta perciò di 88 voti. Essa scende da 334 a 246.

Gli ultimi risultati.

(S) **Londra**, 19. Alle ore 11 risultavano eletti: unionisti 123, liberali 106, del partito del lavoro 22, nazionalisti 44.

Gli unionisti guadagnano 54 seggi, i liberali 9, il partito del lavoro 1.

Due nazionalisti sono stati eletti nella città di Cork, dopo una lotta impegnata tra nazionalisti stessi.

I morti del terremoto del 1908

Dalle ricerche eseguite dal Governo è risultato il numero approssimativo dei morti in causa del terremoto avvenuto il 28 dic. 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

Ecco le cifre che rileviamo dalla statistica in preparazione:

Provincia di Messina	
Messina sepolti fino all'agosto 1909:	
nel gran camposanto	N. 16,020
nel cimitero del Mare Grosso	» 7,352
nel cimitero della Spina	» 4,151
Presunti ancora sotto le macerie	» 32,477
Morti nel 1909 fra i profughi	» 325
Provincia di Reggio Calabria	
Nel Circondario di Gerace	N. 12
» di Palmi	» 1,734
In altri Comuni	» 44
Circondario di Reggio:	
Sepolti a Reggio	» 7,957
Villa San Giovanni	» 1,092
Gallico	» 963
Pellaro	» 922
Cannitello	» 650
Altri Comuni	» 5,424
Riepilogo	
Provincia di Messina	N. 60,327
Circondario di Gerace	» 12
» di Palmi	» 1,778
» di Reggio	» 15,168
Totale	N. 77,283

ECONOMIA e STATISTICA

Miniere e metalli.

L'*Economiste Européen* passa in rapida rassegna le condizioni generali del mercato minerario e metallurgico, e ne deduce che nel 1909 l'industria mineraria ha raggiunto un notevole sviluppo, del quale ha specialmente approfittato la speculazione.

Le notizie migliori si riferiscono alla produzione dell'oro e del rame nel Rand (Africa mer.) che ormai è diventato una miniera generale per i metalli di ogni genere, senza parlare dei diamanti.

Nuovi giacimenti di rame vennero pure scoperti nell'Africa Occidentale e un notevole progresso si è pure ottenuto per la cultura mineraria nell'Ovest degli Stati americani.

Si ritiene che gli effetti di questi tre fatti concomitanti si faranno anche meglio sentire nell'anno ora iniziato.

Ciò premesso, ecco un complesso di notizie a sbalzi che non mancano tuttavia d'interesse.

Un altro miglioramento si è raggiunto mediante l'accordo internazionale per sostenere il prezzo dei metalli ad uso industriale.

Un certo numero di produttori di zinco, austriaci belgi, francesi e inglesi, decisero di unirsi, rappresentando insieme i due terzi della produzione mondiale dello zinco.

Il maggiore incremento però si è avuto nella produzione del rame, che è aumentata di 100,000 tonn. su quella del 1908.

La sola produzione degli Stati Uniti è aumentata di 70,000 tonn.

***

Passando alla produzione dell'**oro** anche questa appare in aumento: ed il prezzo della mano d'opera di 17 scellini circa per tonnellata (lo scellino vale 1.25), è considerato troppo caro in paragone ai prezzi pagati due anni fa.

Anche la produzione dell'oro in Australia continua crescere.

Nel Transvaal, l'area delle miniere si è molto ristretta, ma sono in corso nuove esplorazioni. Nella Rhodesia l'oro è abbondante, ma la mano d'opera e quindi il lavoro, sono scarsi.

Si spera quest'anno con l'apertura della ferrovia alla frontiera del Congo, inaugurata l'11 corrente gennaio, di stabilire un traffico più intenso.

Nuove scoperte di miniere si sono fatte nel 1909 in Australia e le vecchie continuano a produrre bene.

Nel Messico si prevede per il 1910 un incremento nella produzione dell'oro e dell'argento; le miniere continuano a dare larghi profitti, specie dove si raggiunge la profondità di 100 piedi.

I depositi auriferi di Cananea, Nacozari, Sonora e Colec, sono stati sfruttati attivamente, e la prima di queste miniere rende da sola 600,000 tonn. (?) d'oro all'anno.

Nell'America Centrale la produzione è rimasta stazionaria e le agitazioni politiche di quelle repubbliche, se non hanno compromesso l'industria mineraria esistente, ne hanno però impedito lo sviluppo.

Nel Sud America una Compagnia inglese (Oswille Dradging Comp.) si è assicurata larghi interessi nei ricchi depositi alluvionali del fiume Nechi in Colombia.

***

Il traforo delle Ande, ultimato in novembre u. s., congiunge con via rapida il Perù al Brasile, dove la produzione annua si considera di 30.000 tonn. di rame.

Anche le grandi miniere nell'India continuano a produrre parecchio; nel distretto di Anantarpu sono state fatte importanti scoperte.

Le miniere di Ontario, nel Canadà, sono molto redditizie; il cobalto rende il 30 per cento. Anche le miniere di asbesto nel Quebec sono risorte nel 1909 per opera di capitali inglesi, canadesi o americani.

Nel Madagascar la produzione dell'oro è aumentata di circa 100,000 once su quella del 1908 i depositi auriferi presso Diego Suarez, nella parte settentrionale dell'isola testè esplorati saranno messi quest'anno in coltivazione.

La scoperta di diamanti nell'Africa tedesca ha ravvivato quel commercio: le miniere hanno pagato il 53 1\[3 per cento.

Finalmente attivissime nel 1909 sono state le miniere di petrolio, specialmente in Russia, Galizia, Egitto, Africa Occidentale, Madagascar, Messico, Perù e Nuova Zelanda.

Nuove scoperte sono state fatte a Oroga alle sorgenti del lago Titicaca.

Istituto Internazionale d'Agricoltura.

(Il numero romano che segue lo Stato è il gruppo degli Stati partecipanti a cui lo Stato si è inscritto).

Germania I - Dr. T. Müller, Consigliere intimo superiore.
Argentina I - F. Llanos.
Austria I - Cav. V. De Pozzi, relatore per le questioni agricole al Ministero I. R. dell'Agricoltura.
Ungheria I - E. Miklòs de Miklòsvar, Membro della Camera dei Magnati, ex-segretario di Stato per l'Agricoltura.
Belgio IV - O. Bolle, Direttore al Ministero dell'Agricoltura.
Brasile I - S. E. A. Fialho, Ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia.
Bulgaria III - Prof. G. Cuboni.
Chili IV - L. S. Rodriguez, Cons. gen.
Cina I - Tschao-Hi-Tschiou, segretario della Legazione imperiale della Cina a Roma.
Costa-Rica V - R. Montealegre, Ministro residente di Costa-Rica presso S. M. il Re d'Italia.
Cuba V - C. de Cespedes, Ministro di Cuba presso S. M. il Re.
Danimarca IV - H. H. Konow, Console di Danimarca a Roma.
Egitto II - On. B. Chimirri.
Equatore V - Augustin Norero, Inc. d'affari dell'Equatore presso il Governo italiano.
Spagna I - Augusto Echeverria, ingegnere agronomo.
S. U. d'America I - David Lubin.
Etiopia V - Prof. G. Cuboni, direttore della stazione di patologia vegetale di Roma.
Francia I - L. Dop, capo aggiunto al Gabinetto del Ministro dell'agricoltura.
Gran Brettagna ed Irlanda I - P. C. Wyndham.
Canadà II - Hon. Arthur Boyer, senatore.
Australia IV - Hon. J. W. Taverner, Agente generale per lo Stato di Victoria.
Impero Indo-Britannico II - Sir Edward Buck, K. C. S. I. (Hotel Royal).
Nuova Zelanda II - P. C. Wyndham.
Mauritius V.
Grecia IV - D. G. Métaxas, Ministro di Grecia presso il Re d'Italia.
Italia I - Conte E. Faina, sen. del Regno.
Eritrea e Somalia italiana IV — B. Chimirri, deputato al Parlamento.
Giappone I - Shinooh Imai, segretario all'Ambasciata del Giappone.
Lussemburgo V - O. Bolle, direttore al Ministero dell'agric. a Bruxelles.
Messico II - D. G. A. Esteva, Ministro del Messico presso S. M. il Re d'Italia.
Montenegro V - G. Volpi, direttore generale dei monopoli del Principato.
Nicaragua V - V. E. Bianchi, console generale del Nicaragua a Roma.
Norvegia IV - A. Fjeldstad, proprietario agricoltore.
Olanda IV - H. de Weede, ministro presso S. M. il Re (Hotel Anglo-Americain).
Persia IV - A. Del Gallo, marchese di Roccagiovine.
Portogallo IV - D. L. F. De Castro, professore dell'Istituto d'agronomia a Lisbona (Hotel Moderne).
Rumania I - G. C. Nano, Min. plen.
Russia I - M. G. Zabiello, Console di Russia a Roma.
Salvador V - A. Ballo, Gerente del Consolato del Salvador a Genova.
San Marino V - S. E. il prof. L. Luzzatti, Ministro di Stato.
Serbia III - B. I. Sonboitch, Segr. della Legazione di Serbia a Roma.
Svezia IV - Barone C. N. D. de Bildt, Ministro di Svezia presso il Re d'Italia.
Svizzera IV - J. B. Pioda, Ministro della Svizzera presso il Re d'Italia.
Turchia - Pr. Niehmed Djemil Bey.
Uruguay V - E. Acevedo Diaz, Ministro dell'Uruguay presso il Re d'Italia.

Note Agrarie

Non toccare la terra gelata. — Anche questo era un consiglio che due mila anni addietro dava Columella e che oggi ancora non è rispettato da tutti.

Lavorando in qualunque modo la terra ghiacciata, essa si guasta, specialmente se argillosa, in guisa da nuocere alle piante od alle semine che poscia vanno ad esserle confidate. E ciò a prescindere dal fatto che a lavorare la terra gelata uomini e animali devono raddoppiare i loro sforzi.

Guai poi ad estrarre dalla terra ghiacciata piantine o *barbatelle*, le cui radici si strappano in modo da impedire la ripresa delle piante stesse.

Durante i forti geli l'agricoltore ha altro da fare nella stalla, nella casa, in cantina ecc. ecc. e non deve toccare il terreno, finchè non sia disgelato ed asciutto.

La temperatura dell'orciaia. — Chiamasi *orciaia* la dispensa in cui si ripone l'olio.

Ora cosa essenziale è quella di badare, oltre che alla pulizia, alla temperatura di questo locale. E perchè?

Perchè l'olio, specialmente nuovo, non deve mai congelare nell'orciaia.

Se congela, avviene che le *morchie*, cioè le impurità dell'olio, non discendono al fondo, e così l'olio non si purifica e non diviene limpido. La temperatura quindi dei locali, in cui si conserva l'olio, deve sempre mantenersi al disopra dei 4-5 gradi, temperatura questa, che lo farebbe gelare.

Per raggiungere lo scopo, basterà munire l'orciaja di buone imposte doppie ed a vetri, e nei paesi più freddi fornirla di una stufa o termosifone.

Vino che sa di rame. — Con tanto rame, che ora si è costretti ad usare in campagna, è cosa facile che il vino — così sensibile a qualunque cattivo gusto — prenda il disgustoso sapore del rame.

Come toglierlo? Ecco: se si è sotto vendemmia la cosa è facile: lo si fa rifermentare su vinacce fresche, aggiungendo 10 o 12 gr. di zolfo in polvere per ettolitro.

Si forma così il *solfuro di rame* che precipita e il gusto sparisce.

Se il gusto di rame si presenta in questo periodo dell'annata, si fanno bollire 5 gr. di solfo in un *quintino* di acqua e si aggiungono 10 gr. di soda caustica: poi si filtra su carta da filtro e la soluzione si aggiunge ad un ettolitro di vino agitando: dopo qualche giorno si travasa e il gusto di rame sarà scomparso del tutto.

Società italiana olivicultori in Sardegna. — Il Consiglio di amm. di questa benemerita Associazione ha deliberato di tenere quest'anno la sua assemblea generale in Sardegna, tenendo contemporaneamente nell'isola un esposizione di olii sardi.

R. Oleificio sperim. di Spoleto. — Dal 15 gennaio a tutto febbraio viene tenuto il corso gratuito di oleificio accompagnato da esercitazioni pratiche nello stabilimento oleario e nel laboratorio chimico annesso al R. Istituto.

Chiunque può iscriversi senza alcuna tassa.

La settimana agricola a Roma. — Quest'anno dal 2 all'8 febbraio, oltre all'assemblea generale della « Società degli agricoltori italiani, avremo quelle della « Federazione dei Consorzi agrari », dell' « Associazione delle Cattedre ambulanti d'agricoltura » ed altre simili riunioni della stessa indole, che assumeranno notevole importanza e che sono sintomo del notevole risveglio agrario del paese.

L'Agro pontino a Milano. — Per iniziativa della « Società agraria di Lombardia », cui fa capo tutta la grossa proprietà terriera e tutta la ricca classe dei fittabili di quella regione, il sottoscritto entro il corrente mese terrà in Milano una conferenza sull' « Agro pontino », allo scopo di mettere in luce le ricchezze inutilizzate e di interessare gli arditi agricoltori lombardi.

Camera dei Deputati.

La morte del Vicepres. on. Costa.

(S) **Imola**, 19. — Alle ore 16,10, dopo lunga e penosissima agonia, è morto l'on. deputato Andrea Costa, vice-presidente della Camera.

Il campanone del Palazzo Comunale dà in questo momento la triste notizia alla città costernata.

Bologna, 10, ore 23. Le condizioni dell'on. Costa cominciarono ad aggravarsi dopo la mezzanotte. Fino a quell'ora dormì abbastanza calmo ad intervalli. Poscia il respiro divenne affannoso.

La signora Costa fece avvertire allora il medico di guardia Casali di non abbandonare l'infermo.

Furono quindi chiamati i dottori Armour e Cenni, che constatarono l'imminenza del pericolo.

Malgrado le inalazioni di ossigeno e le iniezioni di caffeina e canfora, la depressione del cuore diveniva maggiore.

Sparsasi la notizia accorsero all'ospedale i parenti e amici; però al letto del morente non fu ammessa che la sorella.

Alle 13 le condizioni erano disperate: si spedì a Bologna per Murri, ma venne il sostituto dottor Silvagni e quasi nel contempo fu ammessa una rappresentanza della Massoneria.

Il dott. Silvagni tentò ogni mezzo, ma invano.

Alle 16 cominciò l'agonia: alle 16,10 avvenne la morte.

Appena divulgata la notizia, la folla che stazionava dinanzi all'ospedale, si dileguò lentamente.

In città si chiusero i negozi, si abbrunarono le bandiere.

Mentre vi telefono si è riunito il Comitato socialista per decidere sui funerali. La salma sarà trasportata nella Sala della « ringhiera » del palazzo municipale, che sarà trasformata in camera ardente.

×

Con Andrea Costa scompare una figura caratteristica della Camera italiana, un uomo simpatico agli stessi avversari politici per la bonarietà, appena velata da una certa ruvidezza di forma, e perchè nel gruppo socialista rappresentava oramai uno degli elementi più sereni ed imparziali.

Andrea Costa era vice-presidente della Camera, ed in tale qualità aveva presieduto parecchie sedute, dimostrandosi conciliante e, al tempo stesso, rigido osservatore del regolamento anche contro i colleghi della sua parte politica.

Certo, Andrea Costa non fu sempre un legalitario.

Nacque ad Imola il 30 novembre 1851. Mentre era studente a Bologna, il suo spirito irrequieto lo gettò fra le braccia dell'internazionalismo che allora sommuoveva l'Europa. Diventò seguace di Bakounine e delle sue teorie rivoluzionarie, tanto da abbandonare gli studi per dedicarsi tutto alla propaganda e all'azione.

Infatti fu subito in prima linea, con ardore giovanile forse irriflessivo, nelle cospirazioni rivoluzionarie, benchè queste non avessero uno scopo ben definito; si trattava di far la rivoluzione per la rivoluzione, senza un fine determinato.

In conseguenza, subì arresti, condanne, detenzioni che non temperarono i suoi impulsi rivoluzionari, tanto che nel 1874 fu, con Bakounine — nascosto in Bologna — tra gl'iniziatori di quei moti che il Governo seppe energicamente reprimere. Ma il 5 agosto Andrea Costa venne arrestato, mentre le diverse bande che dovevano, dalla provincia, marciare sopra Bologna agli ordini del Bakounine — che però se ne stava rimpiattato — furono nei giorni seguenti facilmente disperse.

Andrea Costa nel 1876 venne nuovamente arrestato come contravventore all'ammonizione mentre stava per recarsi al Congresso di Firenze ove doveva risolversi il dissidio fra la tendenza rivoluzionaria-ultra impersonata nel Bakounine e quella legalitaria che faceva capo ai marxisti. Fuggito poi a Parigi, il Costa fu arrestato nel 1878 e condannato a due anni di prigione e cinque di sorveglianza speciale come affiliato all'*Internazionale*. Liberato coll'amnistia del 1879, scrisse la memoranda lettera agli amici di Romagna dalla quale risultava il notevole cambiamento avvenuto in lui. Cogli anni era sopraggiunta una certa maturità, e con essa la persuasione della inutilità delle azioni violente ed anche dell'errore di esse e del male che cagionano.

Si può dire che da quel momento Andrea Costa fosse oramai un legalitario.

Eletto deputato nel 1882, fu il primo socialista entrato alla Camera. Dopo di lui altri suoi correligionari presero posto sui banchi della montagna, ma egli rimase sempre per tutti, amici ed avversari politici, il campione del partito.

Coll'andar degli anni, gli angoli acuti della sua sagoma personale e politica si smussarono sempre più, finchè potè essere eletto vice presidente della Camera.

Salutato dagli applausi simpatici e tolleranti dell'assemblea, la prima volta che occupò il seggio presidenziale si affermò per l'energia e l'imparzialità.

Furono quelle poche sedute antimeridiane, in cui presiedette, il canto del cigno dell'anziano parlamentare (era deputato da 28 anni), il quale, travagliato da grave malattia, dovette da alcuni mesi lasciare la Capitale per ricercare in una casa di salute la guarigione.

Sembrava quasi ristabilito quando, poche settimane addietro, nel recarsi in Sicilia, fu colpito da malore lungo il percorso Roma-Napoli.

Trasportato a Napoli, e validamente soccorso dalla scienza medica, venne poi condotto a Imola, dove si è spento.

Andrea Costa era oratore e pubblicista vigoroso. Noi ricordiamo quindi non solo l'uomo politico, ma anche il giornalista, che lascia — fuori e dentro la Camera — numerosi amici personali, i quali rimpiangeranno vivamente la sua fine precoce.

×

L'Associazione della stampa ha inviato alla vedova dell'on. Costa il seguente telegramma:

« La morte di Andrea Costa, che della sua multiforme gagliarda attività di combattente, tanta parte aveva data al giornalismo politico, è amaramente rimpianta da quanti hanno in pregio la sincerità, il disinteresse, l'ardore, la fede posti a servizio di un'alta funzione politica.

« Il Presid. dell'Ass. stampa italiana
« *Salvatore Barzilai.* »

ATTI DEL GOVER.

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento sui servizi e sul funzionamento della R. Zecca.

Ordinanza di sanità marittima n. 2.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: avviso.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 dic. 1909.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della guerra e di grazia e giustizia.

R. Marina — Il colonnello commissario Melber Angelo è autorizzato ad aggiungere la corona reale alla croce d'oro per anzianità di servizio.

I seguenti ufficiali commissari sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio:

Ten. col. Ughetta Achille, maggiori Mellina Lorenzo e Gandolfo Giacomo, capitani Pelizza Angelo e Pasqualucci Adolfo.

— Invece che sul piroscafo « Verona » il capitano medico Drago Arturo, imbarcherà a Genova sul pir. naz. « Regina d'Italia » per New-York.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 19. — Le indagini del delegato Wenzel condussero alla scoperta degli autori del furto di 20,000 lire di seta in quattro balle, avvenuto sul treno da Milano a Monza.

Autori del furto sono tre ferrovieri ed altri due individui.

La merce venne trovata nascosta sotto a un tombino.

Milano, 19, ore 19.30. - Sono terminati oggi alla Camera di Commercio i lavori per la compilazione degli orari estivi sui laghi lombardi e sulle linee ferroviarie ad essi affluenti.

Il comm. Gondrand, a nome del presidente della Camera di Commercio di Milano, salutò gli intervenuti compiacendosi dei risultati ottenuti, che avranno il loro compimento nella conferenza plenaria, che avrà luogo domani, ed alla quale assisteranno i rappresentati dei Comuni interessati.

Adria, 19. — I frazionisti di Lama hanno cominciato una viva agitazione per costituirsi in Comune autonomo staccandosi da Adria non volendo partecipare alla spesa di L. 350,000 votata dal Comune per l'acquedotto i cui vantaggi saranno tutti per i cittadini d'Adria e non per quelli di Lama.

Pegli, 19. — Al Grand Hotel è scesa la principessa di Sassonia Meiningen sorella dell'Imperatore Guglielmo. Soggiornerà a lungo fra noi.

Torino, 19. — (*Bergomi*). Mandano da Alessandria che è fuggito da quella città il direttore tecnico-amministrativo dell'Unione cooperativa Gallina Giovanni trentenne, portando seco L. 981 appartenenti all'Unione stessa.

Questa ha fatto regolare denuncia al Procuratore del Re. Si ignora la via presa dal fuggitivo.

— La ventenne V. Bertone venuta a litigio col fidanzato si precipitava dal balcone della sua abitazione nel cortile. Venne raccolta morente.

— La settima Mostra internazionale automobilistica che si aprirà il 2 aprile si preannuncia assai interessante.

La chiusura delle iscrizioni è fissata pel 31 gennaio: sono già inscritte molte Case estere.

Speciale interesse desterà il riparto degli aeroplani.

Pavia, 19 — Nel prossimo febbraio inizierà le sue pubblicazioni a Pavia un giornale quotidiano cattolico. *Il Ticino*, giornale cattolico trimestrale, cesserà così le sue pubblicazioni.

Treviso, 19 — A proposito della notizia divulgata circa il furto di un piano della difesa militare del Veneto che sarebbe stato commesso da un certo Cortusio, ex-soldato scritturale, addetto al Comando della brigata di fanteria residente a Treviso.

In proposito leggiamo invece sul *Giornale di Treviso* che non si tratta che di *una vera montatura*. Il famoso documento non è che una carta topografica del valore di 70 centesimi che ognuno può comperare da qualsiasi libraio e che il Cortusio abbandonò in un canto essendosi accorto dell'inutilità del suo stupido furto.

Non si tratta dunque che di furto semplice commesso da un ladruncolo temibile e degenerato.

Un'utile invenzione.

Milano, 19, ore 24. Oggi, nella sede del Circolo per gli interessi commerciali, alla presenza del Prefetto, del pres. della Camera di commercio, degli alti funzionari delle Poste e di molte notabilità industriali, il cav. Luigi Fossati espose ed illustrò una sua invenzione per la chiusura e suggellatura dei pacchi postali.

Il nuovo sistema consiste in un lucchetto a scatto, che permette la suggellattura preventiva. L'inventore, dopo avere esposti i vantaggi di sicurezza e di rapidità del suo sistema, affermò, che se venisse adottato, se ne avrebbe nel primo anno — tenuto conto delle spese d'impianto — un'economia di L. 45.000 e nel secondo anno e successivi di Lire 200.000, in confronto di quanto si spende sia per la suggellatura colla ceralacca, sia per la chiusura coi timbri piombati.

Italia Centrale.

Piacenza, 19. — Vi è stato narrato il caso di quel falegname Gaetano Pirola, trovato morto sotto le mura della città. Sembra ora che non trattisi di disgrazia o di morte improvvisa naturale, ma di delitto. La polizia lavora attivamente per scoprirne gli autori.

Livorno, 19. ore 18.45. In causa della forte libecciata di stamane, il brigantino italiano *Silvestreani* ruppe la colonna d'ormeggio al Molo Mediceo investendo il piroscafo *Moncenisio*, che riportò danni gravi.

Il brigantino *Francesco Salvini*, proveniente da Palermo, ancorato al Molo Nuovo, ruppe gli ormeggi sfasciandosi sulla scogliera esterna del Molo Mediceo. Sette marinai, che componevano l'equipaggio, si salvarono.

Altri velieri trovansi in pericolo.

La violenza del vento scoperchiò molti tetti delle case e fece rovinare parecchi comignoli.

Sulla spiaggia di Baratti, presso Piombino, per la libecciata naufragò la goletta *Paola*. L'equipaggio si salvò.

Perugia, 19, ore 18.30. (*G.*) — In una sala del Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, si sono adunati i Sindaci dei Comuni interessati per firmare il concordato relativo alla linea automobilistica Perugia - Valfabbrica - Ponte Valleceppi - Ponte San Giovanni, nonchè all'altra linea Perugia-Ponte Felcino-Piccione-Gubbio, assunto dalla impresa Prosperi di Genova. Le linee s'inizieranno il 15 febbraio.

Italia Meridionale

Napoli, 19. — I Duchi di Connaught con la Principessa Patricia sono attesi il 24 corr.

Prenderanno imbarco sul piroscafo « Feldmareschall » che partirà la sera dello stesso giorno per Zanzibar.

Sembra sia intenzione dei Duchi di incontrare a Mombasa il Conte di Torino e questa diceria accredita la voce del fidanzamento del Conte di Torino colla Principessa Patricia.

Teramo, 19. — La notizia della nomina a senatore del barone Giuseppe De Riseis, che fu per 35 anni deputato del collegio di Città Sant'Angelo e vice-presidente della Camera, ha prodotto ottima impressione. L'on. De Riseis è benemerito dell'Abruzzo e molto si deve a lui per lo incremento della nostra regione.

Com'è noto, l'on. De Riseis è presidente del nostro Consiglio provinciale.

— Ferve già la lotta politica. I candidati che si dividono il campo sono l'avv. Antonio De Benedictis e l'avv. Guido Celli. Il primo è sostenuto dal partito costituzionale cui apparteneva il compianto on. De Michetti, il Celli è invece il candidato dei socialisti e repubblicani.

E' facile prevedere fino ad ora la vittoria dell'avv. De Benedictis, non avendo i partiti estremi alcuna base seria nel nostro collegio. Ve ne riparlerò.

(S) **Catanzaro**, 19. — E' morto l'on. senatore Giuseppe Rossi.

Il sen. *Giuseppe Rossi* era nato a Catanzaro nel 1830. Era il più reputato ed esimio avvocato della sua regione e godeva illimitate la stima e la simpatia dei suoi concittadini, i quali per la specchiata integrità e per l'onestà del carattere, lo chiamarono più volte a cospicui uffici amministrativi.

Fu per lungo tempo sindaco della sua nativa città e presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro.

Caulonia lo elesse deputato nel corso della IX Legislatura ed il 16 novembre 1876 venne nominato senatore. Nelle due assemblee politiche era circondato dal rispetto dei colleghi e pronunziò qualche notevole discorso su importanti questioni, che valse a confermare la bella fama di oratore che godeva nel foro.

(Era suocero, se non erriamo, di Achille Fazzari. Mandiamo alle famiglie le nostre condoglianze. *N. d. D.*).

Nelle Isole

Catania, 19. — Continua lo sciopero dei tipografi. La *serrata* avvenuta in alcune tipografie ha portato al licenziamento di alcuni operai mentre continuano le accettazioni di nuovi elementi.

Provincia Romana

Albano, 18 — *Sindacato corrispondenti del Lazio* - Nei locali del Teatro Sociale ha avuto luogo la riunione del Comitato esecutivo del Sindacato fra i corrispondenti di giornali dei paesi dei circondari di Roma e Velletri, ove si discusse lungamente lo statuto del Sindacato compilato dal collega sig. Trillini Benedetto, segretario del Sindacato, che dopo qualche lieve modificazione fatta dai consiglieri prof. Pieroni, avv. Bucci, prof. Del Pinto e Ubaldo Mancini, Sindaco di Ariccia, fu approvato.

Si stabilì di tenere una seconda assemblea generale domenica 30 corr. nel medesimo locale, alla quale saranno invitati tutti i corrispondenti dei due circondari di Roma e Velletri.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	17	—	—	—	—
Genova	gennaio	497	300	34	—
Venezia	»	457	130	85	—
Savona	»	413	282	33	—
Livorno	»	182	67	27	—
Spezia	»	83	79	4	—

Scienze e Lettere

Una Banca per il « radium »

(S) **Londra**, 19 — Una nuova istituzione è venuta ad aumentare le moltissime di cui Londra è già dotata; si tratta di una Banca che, invece di prestare denaro o scontare effetti ai suoi clienti, presta « radium » ai dottori ed agli ospedali che ne abbisognano.

Il valore del « radium » è di circa cinquecento lire per milligramma (vale a dire *cinquecento mila* lire il kilogramma) e non c'è dottore privato ed ospedale in Inghilterra, che ne posseggano in quantità superiore ai cento milligrammi.

La Banca si è assicurata tanto « radium » per un valore di 1.300.000 franchi ed ora si prefigge di darlo in prestito, in tubetti contenenti cento milligrammi ciascuno, dietro pagamento di un interesse corrispondente al due e mezzo per cento del valore del « radium » per il primo giorno e del mezzo per cento per tutti i giorni successivi.

Così, per un tubetto di « radium » del valore effettivo di cinquanta mila franchi, si dovranno pagare per il primo giorno 1250 franchi di interesse e duecentocinquanta per ogni giorno successivo (nella ragione del 187 annuo per cento ! — N. d. D.).

La fondazione della nuova istituzione e l'accaparramento di una così grande quantità della preziosa materia è stata resa possibile soltanto in conseguenza della scoperta di ricchi depositi di « radium » a Guardia, nel Portogallo.

La Banca venne creata, oltre che per facilitare agli scienziati ed ai medici l'uso del « radium », anche per rompere il monopolio stabilito dal Governo austro-ungarico per il « radium » estratto in Boemia, il quale ha contribuito alla scarsità ed al prezzo eccessivo della sostanza.

Attorno al Polo Nord.

(S) **Copenaghen**, 19. — Il Consiglio accademico dell'Università ha tenuto stamane seduta, durante la quale è stato dichiarato che l'affare Cook è provvisoriamente chiuso, atteso che è stato constatato che gli originali di Cook sono conformi alle copie, sulla base delle quali fu pronunciato il noto giudizio.

Siccome non è stata data alcuna prova pro o contro il raggiungimento del Polo, dipende ora da un ulteriore scambio di vedute fra il Rettore dell'Università ed il Presidente della Commissione che ha esaminato i documenti di Cook l'inizio o meno di pratiche a riguardo del titolo di dottore *honoris causa* conferito al dott. Cook.

NOTE ARCHEOLOGICHE

NOTIZIE DEGLI SCAVI (Anno 1908 - Fasc. 10).

(Nel riprendere la pubblicazione, che continueremo per metterci al corrente, di queste notizie non possiamo far a meno di esprimere all'illustre scienziato, che presiede con tanta autorità alla R. Accademia dei Lincei, senatore Blaserna, un desiderio abbastanza legittimo; quello cioè che la comunicazione di queste — notizie per quanto abituate a prendere la via dell'estero prima di essere note in Italia — proceda un po' più regolarmente).

Regione VII (*Etruria*).

Per conto della società *pro Ferento*, istituita in Viterbo nello scorso luglio sotto la presidenza del nobile duca Don Pietro Lante della Rovere, furono eseguiti scavi nella contrada in cui sorse l'antico municipio di *Ferentum*, dove in mezzo a ruderi di età romana, si notavano cospicui avanzi di un teatro.

Le indagini, alle quali non mancò la valida direzione dell'ing. Luigi Rossi Danielli, iniziate il 21 luglio, continuarono fino al giorno 21 dello scorso ottobre; e diedero frutto abbastanza copioso, specialmente per le epigrafi latine intiere e frammentate che vi si recuperarono.

Una di queste epigrafi ci fa conoscere un nuovo personaggio del municipio, di nome Lucio Pomponio Lupo, che fu quatuorviro *(iure) dicundo*, dopo essere stato tribuno militare della legione IV macedonica, prefetto della coorte equitata dei Macedoni e della coorte dei Lusitani e delle Isole Baleari. La lapide dovè essere posta nel piedistallo di una statua che a lui venne eretta per decreto del senato municipale, ed in attestato di gratitudine per la munificenza di lui verso il paese.

Un'altra lapide, pure per decreto dei decurioni, fu posta nella base di una statua o nel prospetto di un monumento che Tito Rufilio Prisco, dedicò a Marte Augusto col danaro che egli avrebbe dovuto spendere per gli spettacoli in occasione della sua assunzione alla carica municipale, essendo egli stato eletto quatuorviro edile.

Tali scoperte acquistano grande importanza se si considera la scarsezza delle memorie riferibili al municipio di Ferento pervenute fino a noi.

Roma.

Continuarono in Roma le scoperte così nella città come nel suburbio.

Pezzi di sculture marmoree, probabilmente destinate ad adornare una fontana, si dissotterrarono negli sterri dell'ex-villa Spithöver verso via delle Finanze.

Degna di singolare ricordo tra essi è una statua di Fauno seduto su di un otre, ed in atto di stringerne il collo, da cui doveva scaturire l'acqua. Un capitello marmoreo di stile corinzio fu rinvenuto nei lavori per l'allargamento della via del Tritone di fronte al vicolo Zucchelli.

Cinque colonne di cipollino, alte poco meno di quattro metri, si rimisero allo scoperto nella piazza di S. Lucia dei Ginnasi, verso via dell'Arco dei Ginnasi.

Formavano un portico con proprio architrave di marmo bianco, e vi apparivano i danni cagionati dall'incendio.

Sulla via Aurelia Antica, presso la villa Abamelek, tornarono all'aperto altri titoli funebri latini, intieri e frammentati.

Nuovi titoli simili si disseppellirono nel vicolo Malabarba.

Un'altra iscrizione funebre mutila rivide la luce nell'area dell'ex-villa Patrizi, sulla via Nomentana. Vi ricorre il nome di un Caio Appio Sabino, che richiama alla mente un Appio Sabino, personaggio consolare, ricordato da altro titolo edito parecchi anni or sono.

Nuove iscrizioni funebri latine si rinvennero negli sterri per l'ampliamento della stazione ferroviaria della Prenestina: altre ne furono rimesse a luce sulla via Salaria, nel terreno del sig. Vannoni.

Regione I (*Latium et Campania*).

Un notevole contributo agli *additamenta* della silloge epigrafica latina del *Latium novum* venne apportato dal sig. Giulio Quirino Giglioli, il quale raccolse parecchi titoli inediti di non comune interesse, riferibili alle città di *Fundi*, *Formiae* e *Minturnae*.

Nella località denominata Santa Croce, appartenente al fondo Padula, di proprietà del sig. barone Francesco Zarone, nel comune di Teano, dalla fine di maggio ai primi di luglio del corrente anno furono eseguiti scavi per scoprire le antichità che quivi erano state indicate da alcuni tratti di pavimenti in musaico, con rappresentanze di centauri, rimessi alla luce parecchi anni or sono. Le nuove esplorazioni, condotte sotto la direzione del prof. Ettore Gabrici, ispettore del Museo Nazionale di Napoli, diedero ottimi risultati per la topografia e per l'arte.

Vi si riconobbero i resti di un grande edificio balneare di età romana, il quale continuò lungamente ad essere in uso; del che fanno fede i vari restauri che nel corso dei tempi vi si fecero e dei quali rimangono evidentissimi i segni. L'edificio era in origine a due piani, abbellito con sculture marmoree di buona arte.

Parve al prof. Gabrici non essere ardita la supposizione che in quel sito si dovesse riconoscere il *balneum Clodianum*, di cui è fatto ricordo nell'iscrizione latina murata sul campanile di Teano (*C. I. L.* X, n. 4792).

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *Il matrimonio di una stella*, di Bisson e Thurner, rappresentata l'altra sera al Manzoni di Milano dalla Compagnia Calabresi-Mariani, ebbe esito discreto nei primi due atti, infelicissimo al terzo.

Anfiteatro Corea. — *XVI Concerto orchestrale - Vecsey-Molinari.* — Il violinista Franz von Vecsey si è presentato ieri sera per la prima volta al nostro pubblico e questo gli ha decretato un solenne e clamoroso successo.

L'esecuzione del Vecsey ricorda quelle straordinarie di Thompson, di Joachim e di Sarasate; il giovanissimo violinista si è rivelato un virtuoso superiore allo stesso Kubelik che aveva lasciato fra noi ricordi indimenticabili.

Il Vecsey ha meravigliato per le stupefacenti qualità di esecutore e di interprete.

La sua tecnica s'impose subito all'ammirazione del pubblico in un programma composto interamente di pezzi che richiedevano una straordinaria virtuosità trascendentale. Superò tutte le difficoltà con calma sorprendente e con padronanza del suo istrumento che mirabilmente rispondeva docile al volere e al capriccio del Vecsey che ne sapeva l'intima virtù musicale.

Egli è violinista di vigoria insolita, il suo istrumento (un meraviglioso *stradivarius*), ha pienezza di canti e di melodiosa espressione; e il pubblico meravigliato dalla perizia tecnica del giovane artista è trascinato dalla foga del sentimento e dalla potenza dell'espressione accolse ogni pezzo e ogni tempo del programma con un vero uragano di applausi che alla fine del concerto si mutò poi in una ovazione indimenticabile.

Al programma che comprendeva il *Concerto in re* di Beethoven, la *Chaconne* di Bach, e il concerto in *re magg.* di Paganini fu dovuto aggiungere un *capriccio* dello stesso Paganini fra le più vive insistenze del pubblico.

Accompagnò in modo perfetto l'orchestra sotto la valente direzione del m. Molinari, la quale poi da sola eseguì l'*ouverture* del *Romeo e Giulietta* di Tschaikowski e *La processione notturna* di Rabaud.

Domenica 6° ed ultimo concerto orchestrale diretto da Luigi Mancinelli.

Concerti di Roma. — Sabato, alle 10,30, nel salone dell'*Hôtel Excelsior* avrà luogo un grande trattenimento drammatico-musicale a beneficio delle vedove ed orfane degli impiegati dello stato senza diritto a pensione.

La pianista Tullia Carra eseguirà musica di Ciaikowski e Rosati, la signorina Claire canterà l'aria dei gioielli del *Faust* ed il racconto di Santuzza della *Cavalleria rusticana*. La violoncellista Bianca Colombo eseguirà una romanza di Mancinelli, le danze spagnuole di Popper; e le signorine Vitolo il II trio per violoncello e pianoforte di Mendelssohn.

La signora Gina Gori Benvenuti reciterà *Una tempesta in un bicchier d'acqua* di Gondinet insieme al Farulli che dirà anche un monologo.

Bologna alla memoria di Martucci

Bologna, 19 — Per commemorare il compianto maestro Giuseppe Martucci che tenne alte per parecchi anni le sorti del nostro Conservatorio musicale, la Società del Quartetto darà un concerto commemorativo nei giorni 30 e 31 corr.

Ad esso prenderanno parte i professori Ivaldi, Sarti, Serato, Mugellini, Massarenti ed il maestro Bossi, il quale accompagnerà al piano il celebre artista comm. Borgatti.

Si eseguirà tutta musica del compianto maestro.

Una sinfonia di Beethoven sconosciuta.

A proposito della recente scoperta avvenuta a Berlino di una sinfonia *in do maggiore*, si hanno i seguenti particolari:

La scoperta è dovuta al professore Fritz Stein, direttore dell'Archivio del *Concerto accademico* di quella celebre Università.

In un mucchio di opere musicali di Benda, Richter, Graun, ecc., lo Stein trovò una sinfonia sconosciuta la quale recava accanto alla partitura per violino il nome di Beethoven ed accanto alla parte del violoncello le parole *Symphonie von Beethoven*.

Trattandosi di un'opera che nel primo e nel secondo *tempo* risente tutta la struttura melodica e ritmica delle creazioni beethoveniane e siccome la carta risulta essere della fine del secolo decimottavo e quella musica non può essere attribuita ad alcuno dei predecessori di Beethoven, si può argomentare che trattisi realmente di un lavoro giovanile del sommo maestro.

Drammi di terra e di mare

Tempesta nell'Atlantico.

(S) **Lorient**, 19. — Una tempesta ha imperversato sulla costa. Le controtorpediniere che si recavano da Brest a Lisbona si sono rifugiate a Lorient e non possono continuare la rotta.

Inondazioni in Francia.

(S) **Parigi**, 19. In seguito alle pioggie ed allo straripamento dei fiumi sono segnalate inondazioni in numerose regioni della Francia, che hanno interrotto le comunicazioni, specialmente nel Calvados ed a Chambery, ove tutto il centro della città è inondato; i pianterreni delle case sono invasi dalle acque.

Un tram rovesciato.

(S) **Tiflis**, 19. Nell'accidente tramviario di ieri non vi furono sette morti, ma uno solo e 27 feriti gravi

SPORTS

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 18. — (*Giudre*). — Al premio Mancorgè (*handicap* - 1000 franchi) concorsero 40 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Clément Duval, Sani e Denfert, i quali rispettivamente a metri 27, 22 e 24, uccisero 11 piccioni, tirando 11 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Paccard, Clément Duval, Erskine e Passerat.

Domani, 19, Premio Grammelli (*handicap* - 1000 franchi).

Aviazione.

Padova, 19. — Il cav. Fiorasso, presidente del Comitato per l'Esposizione di Vigodarzere, è in trattative col noto aviatore Forlanini perchè compia qualche ascensione col suo fortunato dirigibile, che recentemente ha fatto felicissime manovre sopra Milano.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

PER LE FESTE DEL 1911.

Ieri, alla Sede del Comitato si è riunita la Giunta di vigilanza tecnica presieduta dall'ing. Rosario Bentivegna.

Assistevano del Comitato esecutivo il presidente conte Di San Martino ed il march. di Bugnano, ed intervennero il comm. Maganzini vice pres. del Cons. sup. dei Lavori Pubblici, il prof. Lanciani, l'ing. Luiggi ispettore gen. del Genio Civile, il comm. Levi della Vida, il prof. Ettore Ferrari, l'ing. Dell'Olio, l'architetto Calderini e l'ing. Paolo Orlando.

L'adunanza ebbe una particolare importanza, perchè la Giunta di vigilanza tecnica doveva occuparsi dello stato dei lavori dell'Esposizione del 1911. La riunione approvò all'unanimità la seguente risoluzione:

La Giunta di Vigilanza tecnica

udita la relazione del pres. ing. Bentivegna e sullo stato attuale dei lavori e sulla preparazione delle opere da eseguirsi, sia in Piazza d'Armi che a Vigna Cartoni, e le dichiarazioni dell'ing. Dell'Olio riguardo alla costruzione del palazzo di Belle Arti;

presa cognizione dei contratti stipulati e dei compromessi in corso;

riconosce che le organizzazioni e gli impianti tecnici della Esposizione di Belle Arti e di quella Etnografica possano essere ultimati nel tempo stabilito, specialmente in quanto riguarda la parte che deve eseguire il Comitato, facendo unicamente riserve sulle opere che debbono sorgere a cura dei Comitati delle Nazioni estere e delle varie sezioni italiane, i quali dovranno sollecitare ed intensificare il loro lavoro per completarlo in tempo utile.

Vaticano. — Ieri mattina, S. Santità, dopo essersi trattenuta in affabile colloquio coi suoi parenti, ricevette in udienza privata il card. Gasparri e mons. Cervaia, vescovo titolare di Tripoli.

Pio X quindi in udienza generale, ammise alla sua presenza parecchie distinte persone italiane e straniere.

— Nel palazzo del Sant'Uffizio, ieri mattina, si riunirono i card. Segna, Rampolla, Respighi, Gotti, Di Pietro, Vives y Tuto, Ferrata e mons. Lugari per la Congregazione della Santa Romana Universale Inquisizione.

— *Circolo di S. Pietro.* — Mons. Giangiacomo Coccolo, dir. della Società dei Missionari di emigrazione di S. Antonio di Padova, terrà nelle sale del Circolo la sera del 20 corr., alle ore 18, una conferenza sul tema: L'emigrazione italiana in America e la Società dei Missionari di emigrazione ».

Alla Chiesa di S. Eusebio — Da oggi cominciano le feste della Sacra Famiglia. Oggi, alle 17.30, Triduo con discorsi del Rev. P. Annibale Arduini dei Frati Minori.

Domenica 23 gennaio alle 8 Messa della Comunione generale di riparazione. Alle 11 Messa Solenne.

Alle 17.30, Rosario, Discorso, Litanie, Consacrazione delle Famiglie alla Sacra Famiglia di Nazareth e Solenne benedizione del SS. Sacramento.

Consiglio comunale. — Domani alle 21 il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono stati aggiunti i seguenti argomenti:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Attilia Ceselli ved. Lepri.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Cooperativa di classe fra i lavoranti in legno.

Progetto per la sistemazione del nuovo piazzale circolare nel Cimitero comunale al Verano.

Pavimentazione dei marciapiedi intorno al giardino di piazza Vittorio Emanuele.

Storno di fondi per la manutenzione delle strade inghiaiate urbane e suburbane.

Appalto a trattativa privata per la demolizione dei fienili presso il Museo di Papa Giulio.

Rinnovazione della Commissione di accertamento della tassa di famiglia.

Nomina del Presidente della Congregazione di carità.

Variante al capitolato di forniture delle rotaie delle tramvie municipali.

Nomina di due insegnanti a titolari di classe.

I funerali di Masaniello Parise. — Oggi alle 16, partendo dall'Ospedale Militare del Celio, avranno luogo i funerali del comm. Parise.

La salma trovasi ora in una camera ardente, vegliata dagli allievi della Scuola mil. di scherma.

La riapertura dell'Università. — L'Università degli Studi di Roma, chiusa in seguito ai recenti disordini degli studenti, stamane sarà riaperta.

A tale proposito il rettore comm. Tonelli comunica:

« I corsi si riprendono oggi, giovedì, 20 corr. Confido che la calma non sarà turbata nell'interesse degli studi e nell'interesse degli studenti medesimi ».

Il Collegio dei Procuratori. — Domenica prossima, come già annunziammo, avrà luogo l'assemblea dei Procuratori per l'elezione del Consiglio di presidenza; e siccome questa funzione segna l'inizio del trasferimento degli uffici giudiziari dai Filippini al nuovo Palazzo di Giustizia, così tale funzione avrà carattere inaugurale e v'interverrà perciò l'on. Fabri, Sottosegretario alla grazia e giustizia.

Protettorato di S. Giuseppe. — La Direttrice, anche in nome delle suore e del Consiglio di Amministrazione, ringrazia per nostro mezzo tutti i generosi oblatori ed in modo particolare S. M. la Regina Madre, la quale, come sempre, inviò una quantità straordinaria di graziosi e utili doni, che Le procurano le benedizioni dei 500 poveri orfanelli ricoverati nell'Istituto.

Circolo militare. — La sera del 22 avrà luogo il secondo trattenimento famigliare.

Ordine degli ingegneri. — L'ordine degli ingegneri e architetti tenne la commemorazione del defunto prof. comm. ing. Alessandro Betocchi.

La sala era affollata di signore e signori intervenuti a rendere omaggio alla memoria dell'estinto.

Pronunciò un elevato discorso il cav. uff. ing. Cesare Tuccimei, il quale con memore affetto disse ampiamente della vita e delle opere del compianto comm. Betocchi, opere dovute al suo grande ingegno ed ispirate tutte al bene del paese a vantaggio dell'insegnamento e delle pubbliche amministrazioni.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Aveva aderito alla commemorazione S. E. l'ing. Rubini Ministro dei LL. PP.

Militari in congedo. — La Federazione fra le Associazioni Reduci dalle patrie battaglie e Militari in congedo, con Direzione centrale in Roma, è stata eretta in ente morale con R. D. del 6 corr.

La Federazione venne costituita nel 1906 dal Congresso nazionale dei Reduci e dei militari in congedo. Nel 2° Congresso furono meglio determinate le sue funzioni ed in un recente successivo Congresso straordinario si approvò il testo dello Statuto, in base a pareri del Consiglio del Credito e delle Assicurazioni sociali e del Consiglio di Stato, emessi in merito al suo riconoscimento giuridico.

La Federazione conta ora 342 Associazioni federate e aderenti, di ogni parte d'Italia ed un forte numero di federati individuali; ha istituito Direzioni provinciali nelle principali città e pubblica un giornale.

Attualmente la presidenza della Direzione centrale e del Consiglio è così composta:

Presidente: on. deputato Pais Serra.

Consiglieri: contrammiraglio Astuto, il generale Ballatore, cav. Barbarisi, senatore Cavalli, cap. Castellan, comm. Cipotti, cav. uff. Feliciangeli, tenente Foglietta, cav. Garrone, avv. Giammarioli, on. Libertini, cav. Mezzi, rag. Nunzi, cav. Zoli.

La Direzione centrale e le Direzioni provinciali attendono ora alla organizzazione del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I per il X anniversario della morte del compianto Sovrano, che ricorre il 29 luglio.

Serate romane. — Il ballo di iersera in casa della marchesa Laura Gavotti non poteva riuscire più elegante.

Verso la mezzanotte le bellissime sale erano animate da una folla di signore e signorine distinte e belle e da brillanti cavalieri.

Abbiamo notato il Ministro Daneo con la signora, l'ammiraglio Astuto con le sue signorine, la baronessa Baratelli e signorina, l'on. conte Danielli, barone e baronessa Texeira de Mattos, la marchesa Quartara e signorina, l'avv. Cosacci e signora, il marchese e la marchesa Maestri-Molinari, sig.ra Bianco e signorina, sig.ra Tami e signorina, la sig.ra Ivancich e signorina, sig.ra Settembrini e signorina, sig.ne Magaldi, colonnello Erba, march. Rispoli, conte Tullio ecc. ecc.

Verso le due si ballava ancora col più grande ardore.

Per chi cerca impiego. — Il Ministero delle Poste e telegrafi comunica:

Pervengono al Ministero continuamente numerose domande spesso corredate da documenti, di individui che chiedono impieghi nei vari rami dell'Amministrazione.

Nell'interesse del pubblico, e anche allo scopo di evitare agli aspiranti inutili spese, si crede opportuno rendere noto che in base alle tassative disposizioni di legge in vigore, nessun impiego compreso quello del basso personale, può essere accordato per concessione, o in forza di raccomandazione, ma unicamente in seguito a regolare concorso.

L'estrazione della Tombola nazionale — Ieri, alle ore 17, nel cortile dell'Intendenza di Finanza ebbe luogo l'estrazione della tombola telegrafica nazionale a beneficio degli ospedali riuniti di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, dell'Istituto cronici di Città di Castello e delle Società Meteorologica italiana di Torino e Pro-Infantia di Roma.

Sulla loggia dell'estrazione si trovavano il comm. Otto Rinaldi della Viva, presidente dei suddetti enti consorziati, il cav. Giovanni Mastrocchio, ispettore al Ministero delle Finanze, il comm. Mazzoldi per il Prefetto e il cav. Ristori, assuntore della Tombola.

Ecco i 45 numeri estratti:

**23 — 8 — 55 — 85 — 63 — 38 — 15 —
46 — 43 — 66 — 19 — 71 — 7 — 69 —
77 — 33 — 89 — 86 — 84 — 32 — 51 —
35 — 21 — 1 — 10 — 65 — 47 — 22 —
64 — 52 — 54 — 82 — 20 — 36 — 41 —
24 — 58 — 45 — 44 — 60 — 74 — 70 —
59 — 83 — 30.**

Conferenze — Ieri, all'Ambulatorio di San Gregorio, in via S. Stefano Rotondo, ebbe luogo la 2ª delle conferenze d'igiene e scienze affini, che ogni mercoledì si tengono per la Scuola delle signorine infermiere.

Parlò il dott. prof. L. Concetti sul tema: « Mortalità e morbilità dei bambini ».

Il conferenziere, dopo l'esposizione di varie statistiche dalle quali si rileva il grande progresso che — riguardo ai bambini — ha fatto l'igiene, come la terapia moderna abbia quasi raggiunto la perfezione, e la notevole diminuzione nella mortalità: parlò dei migliori metodi di cura, dell'alimentazione più sana e più efficace, dello speciale accudimento, dando nozioni e insegnamenti pratici utilissimi.

Distribuì poi gratuitamente due sue pubblicazioni intitolate: « Igiene del bambino nei primi giorni dalla nascita » e « Sul miglior modo per assistere e curare i bambini malati poveri ».

Il Concetti riscosse unanimi applausi dal numeroso uditorio.

Fra le signore intervenute notammo: Mrs. Tomlinson, la princ. di Carano, le marchese Dellelis, Franchi-Vernet, Serlupi, Monaldi, la cont. Telfner e figlia, le signore Taussig, De Paolis, Haass e moltissime altre.

— All'Università popolare questa sera alle 20 il dott. O. Sgambati darà alcune Nozioni di pronto soccorso (con proiezioni).

Alle 21 il prof. I. Brunelli parlerà della « Storia costituzionale dei principali Stati, Imperi centrali d'Europa.

Ingresso libero.

— Domani, alle 21.30, nella grande sala della Associazione della Stampa, il professor Felice Momigliano terrà una conferenza sul tema: « L'arte nella mente di Giuseppe Mazzini ».

La conferenza di Adone Nosari, già preannunziata per lo stesso giorno, avrà luogo invece il 28 gennaio.

— *All'Istituto Archeologico Germanico.* Venerdì 21, ore 17 1/2, adunanza dell'Istituto. Parlerà il prof. G. T. Rivoira sulle origini delle Terme dei Romani e le Terme di Diocleziano ed il prof. R. Delbrück parlerà di un rilievo proveniente dalla Battria.

Unico magazzino in Roma di Calzature Estere per sole signore e bambini: via Frattina 89.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Un naufragio sulla costa di Anzio

— Ieri, verso mezzogiorno, il bastimento mercantile *Unione*, di bandiera inglese, proveniente da Malta e diretto a Follonica, giunto presso la spiaggia di Pratica di Mare e precisamente vicino a Torre Vaianica, venne da una forte mareggiata sbattuto contro un banco di sabbia.

Il veliero aveva 11 uomini di equipaggio, compreso il capitano, i quali rimasero in balìa della tempesta per più di un'ora, aggrappati agli alberi ed alla carcassa del bastimento, che a poco a poco affondava.

Intanto dalla tenenza dei RR. Carabinieri di Pratica di Mare, ove il naufragio era stato avvertito, fu subito telefonata la notizia alla nostra Prefettura ed alla Capitaneria di porto di Fiumicino, la quale inviò una imbarcazione per tentare il salvataggio.

Questa imbarcazione però non potè recare nessun aiuto ai naufraghi a causa delle pessime condizioni del mare.

Intanto dalla stazione dei RR. Carabinieri di Trastevere partiva per Pratica di Mare un automobile dei vigili col tenente dei carabinieri Cesare Gallo e alcuni militi.

Giunti sul posto trovarono sette superstiti del naufragio, i quali avevano guadagnato la riva dopo sforzi inauditi.

Di questi sette superstiti, quattro erano feriti, e furono quindi, con lo stesso automobile, trasportati in Roma alla Consolazione.

Essi sono: Rosario Freddo Azzopardi, di a. 32, da La Valletta (Malta), capitano del bastimento. Egli riportò ferite multiple per tutto il corpo ed escoriazioni alla coscia sinistra.

Salvatore Greco di a. 22, da Gozzo (Malta), marinaio.

Giovanni Galea, di a. 37, da Gozzo (Malta), marinaio.

Salvatore Rogier, di a. 44, da Segla (Malta), sottocomandante.

Costoro, però, non riportarono che lievissime contusioni.

Quattro marinai scomparvero nel disastro.

Solo verso sera il cadavere di uno essi fu rigettato dal mare sulla spiaggia di Pratica. Questi è il marinaio Michele Garia, di a. 34, da Gozzo (Malta).

Il sottocomandante Rogier, che come dicemmo trovasi alla Consolazione, dichiarò che gli altri tre scomparsi sono i marinai Giovanni, Francesco e Giuseppe, non ricordando bene i loro cognomi.

Una morte sospetta. — Natalina Chicarro si recò ieri a denunziare al Commissariato di San Lorenzo, che la scorsa notte era morto improvvisamente, nella sua abitazione in via Sardi 15, il proprio padre Anselmo, di anni 62, e come ella dubitasse che la morte non fosse naturale, ma procurata dalla seconda moglie del Chicarro, Maria Pizzicarola.

Fatte le opportune indagini è però risultato che il defunto era sofferente di malattia di cuore e che, secondo il dottor Rosi, la morte era avvenuta in modo normale.

Ne venne ad ogni modo informata l'autorità giudiziaria che dispose per l'autopsia del cadavere.

Suicidio. — Ieri mattina certo Agostini Giovanni, garzone di orologeria, salito al 4° piano dello stabile di via S. Giovanni Decollato n. 33, gettavasi nella tromba delle scale riportando frattura della base del cranio.

Trasportato alla Consolazione vi giunse cadavere.

L'Agostini nella caduta investì il ragazzo Simoni Mario che trovavasi sul pianerottolo del 1° piano affacciato alla ringhiera, fortunatamente senza conseguenza.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, nella propria abitazione, in via dei Marsi 91, la cucitrice in bianco Sciarretta Ada, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando una miscela di acido fenico.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Gl'ignoti. — I soliti ignoti penetrati nel negozio del pollarolo Enrico Santucci, in via Ferruccio 28, rubarono da una vecchia scatola da tonno alcuni gioielli e danaro, in tutto per importo di circa 4000 lire.

Il Santucci denunziò il furto al Commissariato dell'Esquilino che iniziò subito indagini per rintracciare ed arrestare i ladri.

Un ladro in trappola. — E' stato arrestato in una casa in via Teatro Marcello 48, tal Rocco D'Ambrosio, di anni 36, musicante a tempo perso e sarto di professione, per aver rubato in Castellone del Volturno L. 1600 ad un ricco possidente, tal Bernardo.

Il furto veramente fu commesso con la complicità della figlia del derubato, la quale fu istigata dal D'Ambrosio, e perciò fu proprio essa l'autrice materiale del furto.

Gran parte della refurtiva fu sequestrata.

— Alla P. S. Venne denunziato giorni sono che una donna, dall'accento straniero, frequentando il negozio di sali e tabacchi in via Sistina 108, era riuscita a rubare un discreto numero di monete d'argento, che il proprietario custodiva in una scatola di legno.

Ieri la donna venne colta in flagrante furto di 23 monete. Arrestata si qualificò per Luigia Scheak di anni 40, da Parigi, suonatrice ambulante, con marito e sei figli.

Essa gira il mondo con la sua famiglia su di un carro, che in questo momento si trova in via Leone IV.

Venne tradotta alle carceri.

Morte repentina. — L'undicenne Luigi Pozzioli, affetto da malattia di cuore, trovandosi ieri in stato grave, fu trasportato dalla madrigna Teresa Petrucci all'ospedale di S. Spirito. Ma il ragazzo vi giunse cadavere.

Esso rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pel furto all'Albergo del Senato. — In seguito a nuove indagini della P. S. ieri fu arrestato per complicità nel furto di gioielli all'Albergo del Senato, un tal Vittorio Lucci, di anni 26, romano, sarto.

Egli nega ogni complicità nel furto ed ammette solo che coadiuvò il Valle, in piena buona fede, nella ricerca dei ladri!

Il solito sbaglio. — La cameriera Caterina Maracci, di anni 21, bevve ieri, per isbaglio, una soluzione di sublimato.

A S. Giovanni rimase in osservazione.

Collettivismo pratico. — Il brigadiere delle guardie di città, Pasquale Fusco, e la guardia Bernardino Nicolini, arrestarono ieri in una osteria in piazza del Risorgimento, Giuseppe Amila e Achille Brunacci, che, dopo aver mangiato tentavano di allontanarsi senza pagare.

Una visita sgradita. — I ladri penetrarono ieri, in casa dello spazzino municipale, Giovanni Castellacci, abitante in via Governo Vecchio 25, e rubarono un orologio e alcuni gioielli pel valore di lire 200, e L. 95 in denaro.

Vennero arrestati quali autori del furto Remo Bonifazi e Gaetano Del Monte, noti vagabondi.

Investimenti. — Iersera, in via Plebiscito, Pietro Lippi fu investito dalla vettura pubblica 116.

Fu ricoverato al a Consolazione, ove gli furono medicate varie contusioni.

— Iersera, alla salita del Campidoglio, Francesca Ciaffi fu investita da una bicicletta, il cui proprietario fu condotto al Commissariato di Campitelli.

La Ciaffi riportò ferita alla regione occipitale che, alla Consolazione, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Iersera all'ospedale di S. Giovanni si presentò il contadino Giuseppe Pompa, il quale si fece medicare una ferita da punta e taglio alla cute che, quei sanitari, giudicarono guaribile in 8 giorni.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Pompa dichiarò di essere stato ferito da certo Angelo Pellegrini, col quale era venuto a lite per futili motivi.

Fu disposto per l'arresto del feritore.

Carezze coniugali. — Teresa Fornari di a. 37, ab. al Viale Principessa Margherita, 257, lavandaia, venne a questione ieri, per ragione di gelosia, col proprio marito, il cuoco Tranquillino Piselli di a. 39, il quale le lanciò una bottiglia alla testa producendole ferita guaribile in dieci giorni.

La pagina delle disgrazie. — Ad Anna Rocchi di a. 32, abit. in via Tacito 64, venne ieri medicata una ferita alla testa prodotta da un sasso lanciato da un individuo contro alcuni ragazzacci che lo beffeggiavano.

In osservazione a S. Giovanni.

— Attilio Venturi di a. 23, nel saltare una staccionata, cadde, producendosi la distorsione del piede sinistro.

A S. Antonio guaribile in 25 giorni.

— Ieri, nell'officina meccanica di Coppoli, fuori porta Maggiore, l'operaio Domenico Perugini rimase ferito per un ferro cadutogli sul piede sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, a Villa Umberto, il ragazzo Giuseppe Scarpellini, nel saltare una staccionata, nei pressi di piazza di Siena, cadde in terra rimanendo malconcio.

Trasportato al Policlinico gli furono riscontrate lesioni per le quali fu giudicato guaribile in 50 giorni.

— Ieri Andrea De Lisco, nel dare da mangiare ad un suo somaro, ricevette dall'animale un morso al braccio destro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 g.

— Ieri in via Arenula, il muratore Giovanni Piccioni cadde da un ponte di legno alto circa 6 metri, riportando ferita ed escoriazioni alla regione temporale sinistra.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Ieri l'operaio Augusto Conti, lavorando in via Portuense, cadde da un ponticello alto circa 2 metri.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

— Il ragazzo Paoletti Antonio, ieri mattina, nei pressi del Collegio militare, in via della Lungara, mentre correva inciampò e cadde riportando la frattura dell'omero sinistro.

A S. Spirito 30 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera a prezzi popolari si è replicato il *Mefistofele*, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

La parte di *Faust* fu assunta dal tenore Pietro Bollo Marin, che ha una simpatica voce intonata ed estesa, unita ad un invidiabile metodo di canto e ad una dizione perfetta, qualità che ebbero uno speciale risalto nell'aria del primo atto e in quella dell'epilogo e che gli procurarono applausi spontanei e calorosi.

A Maria Antonietta Isaia, completamente ristabilita dalla sua lieve indisposizione, furono fatte le più simpatiche accoglienze tanto nella *nenia* quanto nel *sabba classico*.

Magnifico protagonista fu Carlo Walter per la bellezza della voce robusta e per gli atteggiamenti scenici.

Animata l'orchestra sotto la sapiente guida del maestro Teofilo De Angelis.

— Alle 21 di stasera — per la 15ª d'abb. — si darà la 3ª rappresentazione di *Maià*.

E' alle prove il *Don Carlos*.

Argentina — Questa sera si ripete *La Regina* di Guelfo Civinini.

Sabato la nuova commedia di Gavault *La piccola cioccolatiera*.

Valle — Vincenzino Scarpetta per il suo spettacolo d'onore aveva scelto una commedia... di *papà*, ed una delle più divertenti: la graziosa parodia della *Bohème*. Tanto nella parte di *Peppiniello* che in quella di *Colline* egli fu acclamatissimo, siccome meritano le sue doti di brillante comicissimo.

Con lui ebbero applausi vivaci Eduardo Scarpetti e gli altri.

— Stasera replica e domani la parodia di Vincenzo Scarpetta, nuova per Roma, *'A riggina d'o mare*.

Quirino — Il pubblico accorse ieri sera numerosissimo a rendere omaggio a Giselda Morosini, che dava con *La vedova allegra* la sua serata di addio. La Morosini fu applauditissima alla fine di ogni atto insieme al Bertini.

— Stasera *Sogno di walzer* colla Imbimbo.

Salone Margherita. — Questa sera inaugurazione degli spettacoli di varietà in questo elegantissimo teatro. Un programma grandioso si annuncia con *Bertin*, molti artisti di prim'ordine e numerose attrazioni.

Gli spettacoli cinematografici continueranno sempre dalle 15,30 alle 20,30.

Olympia. — Anche ieri sera il pubblico gremiva l'elegante salone di via in Lucina. Maldacea ottenne il solito successo. Domani altri debutti.

Renzo Rossi.

"MALBRUK" di R. Leoncavallo al Nazionale.

Ruggero Leoncavallo ha dimostrato più volte di saper unire a non comuni virtù di musicista, doti eccellenti di librettista: i *Pagliacci* informino.

Come mai egli ha sentito il bisogno di ricorrere ad altri per la sua nuova operetta, o meglio, *fantasia-comico-medioevale?*

Ed è possibile che dovendo scegliere o commettere un libretto non abbia trovato nulla di meglio di *Malbruk?*

Perchè i versi del sig. Angelo Nessi sono proprio bruttini, perchè nel suo libretto troppo spesso abbondano le battute volgari, e l'argomento riesce talvolta scipito e stucchevole, sebbene il grazioso suo spunto sia preso niente meno che da una novella di Giovanni Boccaccio, quella di Agilulf re!

×

Malbruk, Duca del Cervo, non è più giovane, ma sta per isposare una fanciulla piena di grazie e di seduzioni, Alba dell'Oca Bianca, che giunge al castello di Malbruk in Brettagna insieme a sua madre Basilide.

Alba trova un po' vecchiotto lo sposo, ed invece si sente attratta da viva simpatia per il nipote di lui, Arnolfo, capitano delle Guardie Nobili, che rimane subito rapito dalle grazie della futura zia.

Dal canto suo Basilide, che per amor di moralità non ha taciuto esser vedova, rinnova antichi poetici idilli con il vecchio Apollodoro, ciambellano di Malbruk.

Si celebra il matrimonio; ma nel più bello della festa inatteso ed assai sgradito, giunge un ordine di Re Artù: Malbruk si rechi immediatamente con il suo esercito ad incontrare i turchi, che capitanati da Alì Babà hanno invaso la Brettagna!

Il povero Malbruk, che non è altri che il famoso Malbrough, (il sig. Nessi a quanto pare è uno dei propugnatori della riforma nell'ortografia francese) che fu alle crociate, ed è divenuto famoso per la canzonetta *Mironton, Mironton Mirontaine*, che fa capolino anche nel libretto, è così costretto a partire, lasciando nel più bello la sposa.

Ma non è il caso di esitare: egli parte, e partito manda sovente notizie di sè, narrando di grandiose vittorie sul campo di battaglia.

Gli affari però, non volgono bene per lui in patria, anzi in casa: chè Arnolfo, da buon nipote e più ancora da buon comandante della Guardia del Corpo, tende un tranello terribile ad Alba.

Di notte, alla vigilia del compleanno di lei, si fa credere Malbruk tornato appositamente dal campo per abbracciarla. L'astuzia riesce e tutto va a seconda dei suoi desideri.

Ma, v'è un ma... disgrazia vuole che Malbruk abbia avuto proprio la stessa idea di Arnolfo. Ed eccolo giungere, e dalle parole di Alba comprendere essa « da similitudine di costumi e di persona essere stata ingannata; ma, come savio, subitamente pensò » è il Boccaccio che parla « poi vide la reina accorta non se n'era nè alcun altro, di non volernela fare accorgere. Il che molti sciocchi non avrebbon fatto... Et avendo già l'animo pieno d'ira e di mal talento per quello che vedeva gli era stato fatto, riprese il suo mantello, s'uscì dalla camera e pensò di voler chetamente trovare chi questo avesse fatto, immaginando lui della casa dover essere, e qualunque si fosse, non potuto di quella uscire. »

Va pertanto Malbruk nelle stanze delle sue guardie ed al profumo di Alba riconosce il seduttore: per non destare scandalo, rimettendo ogni decisione alla mattina di poi, si limita a tagliargli il baffo destro nell'oscurità, certo così di poterlo alla luce del giorno riconoscere.

Ma « costui che tutte ciò sentito avea — soggiunge il Boccaccio — « sì come colui che malizioso era, chiaramente s'avvisò per che così segnato era stato; là onde egli senza alcuno aspettar si levò, e trovato un paio di forbicette... pianamente andando a quanti in quella casa ne giacevano, a tutti in simil maniera... » tagliò il baffo « e ciò fatto, senza essere stato sentito, se ne tornò a dormire. »

Così la mattina quando Malbruk passa in rassegna la Guardia nobile per iscoprire il reo, rimane con un palmo di naso.. Ma le cose volgono ormai al peggio. I turchi non erano stati vinti, no, ed irrompono nel castello facendo prigioniero il Duca, il quale però salva la situazione, facendosi dai turchi nominare lor generale. Alla moglie pensa il protocollo, disponendo che poichè il matrimonio è dato, ma non consumato, Alba dovrà sposare il più prossimo parente del marito... mancato. Questi è Arnolfo, che a tal punto non esita a rivelarsi ad Alba per il notturno amatore, con gioia immensa di entrambi.

×

Se il libretto ha i gravi difetti accennati, non è del tutto infelice nella sua inquadratura scenica, che si presta a grandiosi e felici effetti.

In questi trionfarono, come sempre, aggiungendo un'altra preziosa pietra, alla magnifica corona che essi han saputo meritarsi quali re della scena, Caramba e Rovescalli.

I costumi di Caramba sono mirifici: una volta ancora l'armonia delle tinte, la genialità dell'invenzione, la cura minuta del particolare, la ricchezza della esecuzione apparvero portentose.

Gli scenari di Rovescalli: il peristilio di un castello medioevale al 1° atto, il giardino del castello di Malbruk al 2°; il cortile d'onore del castello stesso al 3°, sono tre magnifici quadri, intonati oltre tutto — e questo è gran pregio — al resto dell'arredamento scenico.

Nè va risparmiata lode alla sapiente ed esatta distribuzione delle luci, di effetto sicuro e magico, specialmente al 2° atto.

×

Malbruk non ha dunque in linea assoluta il carattere dell'operetta, e neppure dell'opera comica: l'autore l'ha chiamata *fantasia comica*, ciò che potrebbe significare che essa si accosta anche alla *féerie*.

Meglio in ogni modo sarebbe stato forse dire soltanto fantasia, perchè di comico... c'è ben poco, e quel poco non di buona lega...

Considerate le cose da questo punto di vista, deve riconoscersi che il lavoro è pienamente riuscito.

Leoncavallo certamente non ha mirato a dare con *Malbruk* una affermazione della sua individualità artistica.

Egli ha voluto scrivere dei motivi facili, scorrevoli, divertenti, popolari: ed in questo è riuscito da maestro, ponendo sapientemente a contributo ogni genere di musica.

Malbruk ha pregi di strumentazione indiscutibili, ricchezza di colorito, varietà di movimenti. Nè risente di quello che dovrebbe essere il suo difetto di origine, perchè è opera omogenea ed organica. Non deve nascondersi però che la parte musicale è preponderante in modo da danneggiare talvolta l'equilibrio del lavoro.

Il pubblico gustò in ispecial modo il 2° atto - il migliore sotto ogni riguardo - e volle il *bis* della soave romanza di Alba, di quella di Arnolfo e del loro duetto.

Furono anche assai gustati ad applauditi al 1° atto la romanza di Alba e la canzone di Malbruk, al 2° il finale, una serenata graziosissima e fragrante, cantata dalle damigelle di Corte.

×

Del resto il lavoro piacque tutto ed incondizionatamente, sicchè artisti ed autore ebbero numerosissime chiamate dopo ogni atto: tre al 1°, quattro al 2°, quattro al 3°. Dopo il 3° fu evocato al proscenio anche l'autore del libretto.

Al successo ha certamente contribuito anche la interpretazione. La Compagnia Maresca ha superato veramente se stessa, questa volta. Anche i più mal prevenuti dovettero riconoscerlo.

Ferruccio Corradetti non solo confermò le belle doti che gli hanno acquistato sì meritata rinomanza nel campo artistico: potenza ed estensione di voce, correttezza e magistero di canto; ma si appalesò anche attore drammatico di rara intelligenza: disse bene la intera sua parte e sempre con opportunità e misura.

Ricordò da presso Andrea Maggi nel *Cyrano*, e per l'uno e per l'altro, questo costituisce grande titolo di encomio.

Elodia Maresca fu un' *Alba* non solo deliziosissima nell'aspetto e nella figura gentile; ma cantò bene, con sicurezza, con intonazione, con voce estesa.

Il tenore Giuseppe Pasquini, nella parte, di *Arnolfo*, che è parte di grave responsabilità fece valere la sua voce simpatica ed insinuante, riuscendo meritevole di largo encomio.

Attor comico insuperabile apparve una volta di più Carlo Orsini, che della parte di *Vinicio* fece una vera creazione.

Nè sarebbe giusto dimenticare, nel tessere elogio, Luigi Maresca (*Apollodoro*), la Cattaneo (*Basilide*, e gli altri tutti, non esclusi i cori intonatissimi, e le masse, che adempirono al loro cómpito con zelante impegno.

Degna del palcoscenico fu l'orchestra, che il m. Pompeo Ricchieri diresse con intelligenza ed abilità. Al Ricchieri, che divise con gli artisti gli onori del proscenio, va attribuito poi, insieme al Maresca, il massimo merito per la perfezione e l'affiatamento dell'insieme.

×

La prima era fra le più interessanti della stagione e però il teatro, scintillante in una festa di luce e di bellezze muliebri, gremito di pubblico elegantissimo, aveva un aspetto veramente meraviglioso

— *Malbruk*, a cominciare da oggi, avrà una serie infinita di repliche e di trionfi. *r. r.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — Maià, ore 21.
Argentina — La Regina, ore 21.
Valle — La Bohème, ore 21.
Nazionale — Malbruk, ore 21.
Quirino — Sogno di valtzer, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle ore 20,30 — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri.

Erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio ha approvato:

La modificazione dei ruoli organici degli insegnanti delle scuole medie.

Le norme pel funzionamento dei Collegi arbitrali per l'indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto.

Disegno di legge per la vendita della Caserma Vittorio Emanuele II in Bergamo.

Norme per l'attuazione della legge sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica.

R. Decreto per l'istituzione di una Commissione per l'esame delle questioni, che riguardano gli interessi economici del porto di Napoli.

R. Decreto per l'unificazione dei servizi marittimi presso il Ministero della Marina.

Nomina a Direttore Generale del comm. Luigi Dallari, ora V. Direttore Generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

×

Ieri sera a Montecitorio si affermava che il Consiglio dei Ministri abbia pure deliberato di proporre a S. M. la chiusura della sessione; onde oggi sarebbe firmato il decreto di proroga.

Camera dei deputati.
Interrogazioni ed interpellanze.

L'on. *Loero* ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno se e con quali provvedimenti intenda sistemare la condizione degli Uffici dei Commissariati distrettuali del Veneto - nelle località nelle quali furono conservati i titolari e specialmente nei capoluoghi di confine - dove per mancanza di personale e dei necessari assegni di mezzi i relativi servizi non possono corrispondere agli intenti per cui furono costituiti ed agli interessi delle popolazioni.

— Una seconda interrogazione lo stesso on. *Loero* ha diretto al Ministro delle Finanze per sapere se intenda modificare in qualche modo le eccessive disposizioni della legge doganale circa la detenzione e circolazione di talune merci nella zona di vigilanza al confine.

L'on. Giolitti.

Stamane giungerà a Roma l'on. Giolitti. Egli si fermerà a Roma tre o quattro giorni.

Contro il sovraprezzo delle azioni.

Alla mozione presentata alla Camera contro la tassabilità del sovraprezzo delle azioni di nuova emissione hanno apposto la loro firma i seguenti deputati: Cardani, Cutrufelli, Rota, Rattoni, Berlingieri, Leali, Solidati-Tiburzi, Bignami, Rossi-Gaetano, Fortunati, Cipriani-Marinelli, Rossi, De Bellis, Corniani, Strigari, Leonardi, Di Bagno, Molina, Soulier, Silj, Calvi, Del Balzo, Montanari, Montresor, Sighieri.

La dogana di Massaua.

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di novembre 1909 segnano un aumento di Lire 18,766,07 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio finanziario.

Nel periodo dal luglio al novembre dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per L. 57,281,78 in confronto del periodo corrispondente dell'anno precedente.

Ministero Interno.

Il comm. Achille De Giorgio, capo divisione alla Direzione generale della P. S., è stato destinato a sostituire il comm. Vigliani, nominato Prefetto di Lucca, alla Divisione del Personale.

Dir. gen. di Sanità.

Con ordinanza di sanità marittima le provenienze da Guayaquil sono sottoposte alle disposizioni contro la peste stabilite nell'ordinanza di sanità marittima del 1° settembre 1907.

Con altra ordinanza, pure di ieri, sono revocate le precedenti ordinanze del 24 gennaio 1903 e del 15 ottobre 1909 riguardanti rispettivamente le provenienze da Rio Janeiro e dai porti dell'isola di Giava.

Ministero Esteri.

Il Consiglio di disciplina del Ministero degli Esteri ha esaurito l'esame delle accuse rivolte al vice-console di Valparaiso Ancarani e al vice-console di Denver Tosti.

Le decisioni del Consiglio saranno note tra qualche giorno.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Il Consiglio superiore della Magistratura

Ieri, alle 16, il Consiglio superiore della Magistratura, testè per metà rinnovato dei suoi componenti, ha ripreso i suoi lavori con una seduta inaugurale, in cui è intervenuto il Ministro Scialoia.

Ministero Finanze.
Nel paese dei terremoti.

Il Ministro delle Finanze, on. Arlotta, con disposizione in data di oggi, ha autorizzato la concessione di un compenso speciale una volta tanto ai Commessi degli Uffici del Registro ed a quelli delle Conservatorie delle Ipoteche che prestano servizio nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 e che non fruiscono della speciale indennità di missione concessa ai funzionari governativi.

Il compenso è stabilito con riguardo alle condizioni di famiglia di ciascun commesso.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, colle sottoindicate stazioni:

Re Vittorio, Caronia, König Albert, Duca d'Aosta e *Hamburg*, con Capo Mele o Palmaria.

Barbarossa, Duca di Genova, Argentina e *Pannonia*, con Capo Sperone.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

« Garigliano » partita da Pozzuoli il 18 - « Montebello » partita da Brindisi il 18 — « Palinuro » partita da Porto Longone il 18 - « Velino » giunta a Messina il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna nel Riff.

(S) **Alhumnecas**, 19. — I capi dei vari villaggi si sono recati a pagare le ammende loro imposte per ottenere l'*aman*.

Tutte le punizioni imposte ai capi delle tribù che presero le armi contro la Spagna sono state applicate.

TURCHIA

(S) **Parigi**, 19. — I giornali hanno da Scutari: Il maggiore di gendarmeria turca Kiamil apostrofò vivamente il capitano italiano Borgna a Mirditi, accusandolo di essere una spia e pretendendo di porlo in arresto, dopo di che perquisì e arrestò pure senza alcun fondamento un giornalista inglese.

Il capitano Borgna fu condotto a Scutari, ove subito fu iniziata un'inchiesta dalle autorità turche e dal console italiano, la quale constatò che Kiamil era improvvisamente impazzito.

GRECIA

(S) **Atene**, 19. — L'*Embros* smentisce alcune voci corse circa il capo cretese Venizelos. E' inesatto che egli avrebbe consigliato la convocazione di un'assemblea nazionale.

Il capo politico cretese si sarebbe mostrato soltanto favorevole a negoziati relativi al prestito, che permetterebbe l'applicazione delle riforme.

Nei circoli bene informati si smentisce la notizia relativa all'entrata del Principe Nicola nell'esercito russo.

Borse e Mercati

Roma, 19 gennaio 1910.

Avvicinandosi la liquidazione le posizioni troppo cariche si alleggeriscono e avviene qualche realizzo, del resto ottimamente assorbito. Deboli i bancari, le Imprese e le Ansaldo: stazionario il Gas e resistente il Carburo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104 a 104.05 a 104.02 1|2
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104 a 104.02 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.70.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, 362 1|2 a 363.
Banca d'Italia 1404 a 1402 - Commerciale 899 a 896 1|2 - Credito 592 a 591 - Banco Roma 109 1|4 a 109 1|2 - Omnibus 308 - Gas 1120 a 1119 a 1128 a 1118 - Condotte 320 - Ansaldo 270 a 271 a 267 1|2 - Piombino 172 a 171 - Immobiliari 265 1| - Beni Stabili 392 a 323 - Imprese 99 a 98 1|2 - Carburo 520 a 519 a 524 a 520 a 523 - Azoto 140 - Soda 61 1|2 - Concimi 184 a 184 1|2 Valsacco 53 a 55 a 54 - Kerka 271.

CAMBI: Parigi 100.58 3|4 — Londra 25.30 — Berlino 123.75.

Cambio dazio doganale 20 Gennaio L. 100.40

Dal 17 a tutto il 23 gennaio 1910 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 19 Gennaio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 —	104 —	104 —	104 05
Id. fine mese	104 05	104 05	104 02 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 45	103 50	103 55	103 45
A. B. d'Italia	1401 50	1401 —	1404 50	1404 —
» Commerc.	896 50	897 —	898 1/4	— —
» Cred. ital.	591 —	590 —	592 —	— —
» B. Roma	109 50	109 25	— —	109 50
Mediterranea	412 50	413 50	— —	415 —
Meridionali	685 —	687 —	687 —	687 —
Acc. Terni	1638 —	1686 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	354 —	356 50	— —	— —
Raffinerie	332 —	322 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	366 —	— —	— —
» Merid.	— —	332 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	508 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	
Cambi				
su Berlino	123 67	123 70	123 65	123 65
» Francia	100 49	100 52	100 47 1/2	100 50
» Londra	25 30	25 31	25 30	25 30
» Svizzera	100 27	100 34	100 30	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103,96 58	102.09 58	103.77 94
3 1/2 % netto	103.50 83	101.75 83	103.33 42
3 % lordo	71.91 67	70.71 67	71.19 81

BORSE ESTERE

Parigi 19 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 15 99 17	99 15	99 13
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 35	95 40	95 17
spagnuola	96 56	96 67	96 30
russa nuova	99 — ex	98 95	101 10
portoghese	— —	65 40	65 17
ungherese	— —	97 25	97 25
Egiziano 6 %	— —	103 25	103 10
Banca di Parigi	1778 —	1782 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	715 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4970 —
Lotti Turchi	— —	221 25	221 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 18 5	25 18 5
su Madrid	7 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19	18	19
Cred. aus.	671 80	674 25
Rend. oro	117 20	117
» carta	95 05	95 10
Ungh. 4 %	92 80	92 35
» 3 1/2	82 30	82 25
Union. Bk.	591 50	592 —
C. Londra	24 05 7	24 05 5
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 19 Gennaio	18 chiusura	19 apertura
Consol.	82 9/16	82 5/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 1/4	94 1/4
Russo 3°	76 —	— —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	91 1/2	91 1/2
Egiziano	102 3/8	102 3/8
Argento	24 1/8	24 1/8

Berlino 19	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	72 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 50	136 50
» Medit. fm	80 50	— —
Rubio	215 45	216 50
Camb. Ital.	80 75	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 19 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	104.07	Raffinerie	332.—	Elba	307.—
Id. 3 1/2 %	103.47	Ind. Zucc.	232.—	Savona	332.—
B. d'Italia	1402.—	Eridania	505.—	Carburo	—.—
Commerc.	896.50	Zucc. Naz.	87.—	Molini A. I.	181.50
Cred. ital.	591.—	Id. Rom.	65.—	Semolerie	234.—
Bancaria	115.—	Lenaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1640.—	Imprese	98.—
Meridion.	636.—	Metallurg.	106.—	Armstrong	267.—
Mediterr.	412.—	Ferriere	157.—	Ferr. Voltri	205.—
Navigaz.	355.—	Officine	512.—	Italo	87.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Monthrun

V,

In qual modo Remigio fece la sua entrata a Parigi.

Per quanto si fosse relegato nel cantuccio più lontano dal salotto, dove se ne stava Anna d'Austria il duca non aveva cessato di fissare su lei i suoi sguardi ardenti. In mezzo alle conversazioni, ai saluti di coloro che si disputavano l'onore di avvicinarlo, non aveva perduto un movimento della Regina, abbassando gli occhi ogniqualvolta gli sguardi di Sua Maestà, s'incontravano con i suoi.

Dopo qualche momento Remigio vide la duchessa de Chevreuse alzarsi e dirigersi senza affettazione verso il maresciallo al quale rivolse tre o quattro parole passando.

Remigio non voleva essere indiscreto, e per non credere alla tentazione, lasciò il salotto e percorse con curiosità le stanze vicine.

Raggiunse così un salottino tappezzato in raso bianco, illuminato con tenue luce.

Questo salottino era tanto lontano dai salotti, che appena vi si udivano il rumore delle conversazioni e il suono della musica.

Remigio vi si trovò tanto bene che vi rimase. Non conosceva nessuno e ne aveva abbastanza. Sedotto da quella solitudine osservava l'ambiente e vide sulla sinistra un usciolino chiuso, la cui tenda era sollevata e lasciava scoperta una parte della incorniciatura dorata. Fu lì lì per aprire l'uscio, ma indietreggiò di fronte a tale temerità.

La sua attenzione fu attratta verso la finestra, attraverso cui si distingueva la luce diafana della luna, che tagliava all'orizzonte il contorno nerastro e bizzarro dei monumenti di Parigi.

Egli vi si accostò per ammirare il magnifico panorama, e finì per accostare il viso ai vetri tanto da sparire dietro le pesanti tende che pendevano ai lati della finestra.

Era colà da un minuto quando udì dietro di se il fruscio di un vestito di seta. Si volse e gli parve aver riconosciuto la regina accompagnata dal maresciallo. Si sporse in avanti, ma quelli che aveva appena intraveduti avevano già aperto l'usciolino che comunicava con la stanza vicina ed erano scomparsi.

E' vero che l'uscio era rimasto aperto e che Remigio potè distinguere un salottino tappezzato in velluto azzurro e per conseguenza più oscuro di quello in cui si trovava.

Rimase nel suo osservatorio e prese ad ammirare di nuovo il quadro fantastico di Parigi al chiaro di luna. Fu distratto da un rumore di voci che dovette ascoltare suo malgrado.

— Duca, diceva la regina, le ho fatto dire dalla duchessa di seguirmi, ma ella ignora quanto lei a quale scopo mi decido a questo passo compromettente... Mi hanno detto che ella ha pel re e per tutto ciò che lo riguarda un attaccamento illimitato.

— E' la verità.

— Ed io gliene sono gratissima; ma dicono che ella abbia per me un attaccamento che non somiglia in nulla a quella devozione che anima i fedeli sudditi di Sua Maestà o i miei.

— Che cosa dice mai, signora? esclamò il duca impallidendo.

— Sono convinta che è una calunnia, eppure accertano ancora che ella abbia fra le mani un mio ritratto, che mi fu portato via, non so più in quali circostanze...

— Possibile! come, hanno detto a Vostra Maestà...

— E' vero?

— Le accerto che...

Anna d'Austria capì che le avevano detto la verità.

— Mi dia la sua parola di gentiluomo, che non è vero, e me ne accontenterò proseguì.

Il maresciallo abbassò il capo.

— Sicchè è proprio vero? sospirò la regina con accento di meraviglia più che di corruccio, ma non vede a che può ridurmi questa sua imprudenza? disse con voce sorda. Non sa che cammino fra gli agguati e fra i nemici? Non sa che il cardinale attizza la gelosia del re contro di me? risponda duca, questo ritratto l'ha con se?

— Oh! non oserei mai...

— Allora è nel suo palazzo a Parigi? corra a prenderlo.

— Ahimè, signora.

— Dov'è dunque?

— A Tolosa, Maestà; ma non tema, perchè è tanto ben nascosto da sfidare ogni ricerca.

— Non importa, maresciallo. A tutti i costi ho bisogno del ritratto. Supponga che durante la sua assenza venga operata una perquisizione...

— Chi oserebbe?

— Me lo domanda, quando il sangue di Marillac è ancora caldo! E' lei più maresciallo di lui? Crede che il suo nome e la sua popolarità non lo additino più alle persecuzioni del cardinale che al suo favore? Ammetta che trovino questo ritratto, lei avrà troncato non soltanto gli ultimi legami coi quali mi collego ancora alla stima del re, ma metterà a repentaglio la sua vita. Vede dunque, signore che oltre a dover rinunziare ad un sentimento, che per conto mio non è autorizzato nè giustificato, bisogna rinunciare a conservare un'immagine sterile, che mantiene nel suo cuore un'amicizia senza ragione. Creda che mi ci è voluto un bel coraggio per abbordare una questione simile; ma vi sono stata costretta, per timore che questi rumori sordi da cui mi è giunta l'eco non finiscano coll'avere una conferma che sarebbe la mia condanna e la sua.

In quel momento Remigio che non aveva lasciato il suo posto udì un passo furtivo ed una voce a lui nota.

— Le dico che sono colà, mormorò la voce.

Allora corriamo a cercare Sua Maestà rispose un'altra voce.

Remigio si sporse e vide allontanare un gentiluomo vestito di velluto nero. Era Laffeymas, vicino a lui camminava un uomo vestito di una zimarra rossa.

— Il cardinale! mormorò Remigio spaventato.

Intanto nella saletta accanto facevano silenzio. Sarebbe stato opportuno approfittarne per sventare il pericolo che sovrastava alla Regina, ma per timidezza Remigio non osava. Alla fine si decise: ma il duca riprendeva la parola.

— Vostra Maestà ha ragione purtroppo! disse con voce rattristata. Nulla per parte sua ha mai incoraggiato questa amicizia. Il culto che avevo era una passione senza uscita, e per questo l'accarezzavo con più ardore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-54, e alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 20 Gennaio 1910 — s. Sebastiano
Leva il sole alle 7.35 m. — Tramonta alle 5.7 s.
Leva la Luna alle 0.45 s. — Tramonta alle 2.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	—	—	Nizza	16.7	3/4 coper.
Amburgo	0.6	sereno	Zurigo	8.2	piovoso
Vienna	2.2	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	3.4	sereno	Malta	13.0	1/2 coper.
Parigi	6.9	piovoso	Atene	11.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.8	1/4 coperto	leg. mosso	14.3	8.9
Torino	11.6	1/2 coperto	—	11.8	-3.1
Milano	4.4	1/2 coperto	—	7.2	0.4
Venezia	1.5	nebbioso	calmo	4.1	1.4
Bologna	6.6	1/2 coperto	—	7.8	0.0
Ravenna	2.5	sereno	—	12.0	-2.0
Ancona	13.4	3/4 coperto	agitato	13.4	8.0
Firenze	11.8	coperto	—	10.6	10.3
ROMA	10.2	1/4 coperto	—	13.3	9.8
Bari	10.4	3/4 coperto	calmo	15.0	5.5
Napoli	12.1	coperto	agitato	12.6	10.4
Caggiano	6.6	coperto	—	9.2	3.4
Tiriolo	2.0	nebbioso	—	9.5	-1.3
Palermo	13.8	sereno	mol.agitato	16.6	11.7
Messina	13.6	coperto	leg. mosso	15.7	10.0
Cagliari	10.8	coperto	mol.agitato	15.0	5.0

Probabilità: venti forti o fortissimi prevalentemente del 3.o quadrante; cielo nuvoloso al Nord e centro con pioggie, vario altrove; mare agitato o grosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.4. Termometro centigr. massimo 15.2 minimo 9.8.
Umidità relativa 66 assoluta 8.12. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo poco velato.

Anagramma.

del Tevere affluente.
deserti e lidi ardenti.

Spiegazione del precedente passatempo

M O R E A
uro mar Roma rme rme

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 14 GENNAIO 1910.

Peronset Luigi cuoco, con Papini Costanza
Trebbi Ferruccio soldato, con Salvatorelli Emilia
Guidi Goffredo commesso, con Sebar Anna
Sollati Giuseppe operaio tramviario, con Pacchiaretti Ida
Orta Giuseppe Uff. R.o Esercito, con Giustiniani Emma
Gemma Alfredo spedizioniere, con Marzi Maria
Campolmi Arnaldo impiegato, con Grandi Maria
Cusoelli Rino industriale, con Clerici Gemma
Persio Bernardino caffettiere con Pano Nazarena
Guencio Umberto calzolaio, con Giammarini Domenica
Assogna Bernardino tramviere, con Vecchi Bianca
Bettacchi Giulio ebanista, con Zarli Elena
Cherubini detto Massini Ottavio conducente automobili, con Fuesia Agnese
Chierici Guido conduttore albergo, con Mattei Maria
Mori Raimondo impiegato, con Tamburini Mariannina
Talocchi Filiberto impiegato, con Bonoli Bianca
Carosini Mario cocchiere, con Giovannini Aurelia
Biez Mario falegname, con Fiorentini Anna
Stoboli Vittore pollarolo, con Calzetta Vernice

MATRIMONI DEL 13 GENNAIO 1910.

Lazzi Giov. Batt.a disegnatore, con Mascetti Cesira
Rolando Paolo pittore, con Lazzarini Angela
Giunti Umberto commesso, con Consolidani Maria
Proietti Alfredo muratore, con Cruciati Ines
Franchini Franco elettricista, con Pacini Giuseppina
Tonetti Giuseppe vignarolo, con Desideri Rosa
Tellone Angelo tramviere, con Simonetti Silvia
Mattei Michelangelo ferroviere, con Mancini Antonia
Chirizzi Giovanni ebanista, con Chiriele ti Giuseppa
Bellincampi Filippo fabbro, con Filoni Luigia
Calò Francesco negoziante, con Lanzavecchia Ida
Antonioli Carlo negoziante, con Doria Elena
Stortini Sergio bracciante, con Bennati Petronilla
Pompili Giov. Batt.a muratore, con Brancaleoni Rosa
Rasalda Romeo commesso, con Iacomini Elvira
Mastrangelo Antonio fruttarolo, con Nanni Giulia
De Paolis Cesare inserviente, con Frioni Erminia
Mariani Biagio facocchio, con Moriconi Eugenia
Angelini Giacomo terrazziere, con Torini Igina
Seioti Francesco cocchiere, con Carletti Regina
Baldussarra Oreste commesso, con Mazzocchia Angela
Ricci Luigi carrettiere, con Severini Elettra
Marazzi Riccardo infermiere, con Benedetti Ida
Fegante Augusto magazziniere, con Ferrante Maria
Camerinelli Carlo tramviere, con Testa Aurelia
Mosca Annibale calderaro, con Casini Moria

MATRIMONI DEL 17 GENNAIO 1910.

Favale Pietro vignarolo, con Capriccioli Cesira
Malchiorri Augusto orefice, con Ascani Santa
Tofani Romeo vetturino, con Frigeri Agnese

Nati e morti denunciati il 17 gennaio 1910.
Nati 24 compresi 3 nati morti.
Morti 37 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Rinaldi Maria fu Gio. Batta, Labino, 28, coniug. Di Stefano
Biconzetti Cecilia fu Giovanni, Spoleto, 80, ved. Riccetti
Comastri Emilia fu Eugenio, Roma, 63, ved. Manini
Perfetti Paolina fu Angelo, Roma, 65, coniug.
Porcinari Luigi fu Pietro, Firenze, 31, usciere, coniug.
Matrone Carmela fu Giov., Ventotene, 83, ved. Sportelli
De Camillis Arduino fu Alessandro, Ceprano, 63, coniug.
Tosti Angelo fu Annunziato, Frascati, 66, coniug.
Sanna Antonio di ignoto, Alghero, 30, bracciante, coniug.
Leonardi Settimio fu Felice, Collescipoli, 55
Piergentili Enrico di Michele, Roma, 28
Monti Cesare fu Gaetano, Civitavecchia, 74, ved.
Romani Costantino fu Antonio, Paliano, 88, celibe
Pandolfi Sante fu Nicola, Serra S. Quirico, 82, con. Vitali
Fardella Carlo di Francesco, Palermo, 40, celibe
Catania Teresa fu Antonio, Palermo, 58, coniug. Formosa
Benedetti Manrico di Pompilio, Scandriglia, 11
Pieroni Vincenzo fu Lorenzo, Serravalle del Chienti, 64,
Farnese Marcello di Alessandro, Roma. 8
Songini Romolo di Giovanni, Roma, 27, negoz., celibe
Fanari Giulio fu Antonio, Roma, 19, celibe
Iacobi Alessandrina fu Carlo, Krenhak, 60, ved. Paninetti
Quaranta Luisa fu Augusto, [illegible], 8, ved. [illegible]
Vigna Giacinta fu Giuseppe, Torino, 78, ved. Marchisio
Deisle Adelina Vianville (Canada), 77, ved. Samlvage
Lefevre Umberto di Luigi, Roma, 39, celibe
Paolotti Teresa fu Antonio, Roma, 80, ved. Brunetti
Agottani Luigi fu Giuseppe, Parma, 75 vedovo
Aldega Valdes Teodorico fu Andrea, Roma, 63, vedovo

ASTE APPALTI E CONCORSI

Commissariato civile Basilicata - 11 febbraio - Sistemazione idraulica del torrente Sorda per la difesa di S. Chirico Raparo. Pres. L. 47.900.

[illegible] - 5 febbraio - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Pres L. 10.849.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.0 10.45 15.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.0 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 10.25 14.— 18.15 21.10 22.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.50 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.35 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.30 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.20
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 6.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.15
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.10 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	9.30 15.15 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.35* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 20.—

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma	p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano	a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo	a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo	a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano	a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana	p.	6.28	9.55f	13.20	16.36
S. Oreste	a.	7.2	10.9	13.54	17.18
Rignano	a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo	a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo	a.	7.44	10.54	14.8	17.55
Scrofano	a.	8.14	11.26	15.5	18.25
Prima Porta	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.40
Roma	a.	8.55	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 6.5 | 10.8 | 16.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.16 | 9.18 | 15.20 | 18.58

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	—	6.0	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.31		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.29
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.33	
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48	
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carte delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth